TORINO
Anno 75 Num. 114
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-948

LA STAMPA

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunzi commerciali L. 9 - Finanziari L. 12 - Necrologie L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - ... limenti - Onorificenze: L. 30 per linea cobiata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 53-081. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni ... mensili: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre ...

LA GUERRA NEL MEDITERRANEO

Le navi colpite e messe in fuga al largo di Bengasi sono tre - L'isola di Milo occupata dai tedeschi - Tre notti di bombardamenti aerei su Suez

Il comunicato n. 341

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato, nel pomeriggio di ieri, il seguente comunicato n. 341:

Nell'Africa Settentrionale attività di artiglieria nel settore di Tobruk.

Durante la notte sull'11, il nemico ha tentato di eseguire un bombardamento navale contro Bengasi. Il pronto intervento di nostre batterie costiere e di aerei da bombardamento tedeschi hanno costretto la forza navale nemica a ritirarsi. Tre unità sono state centrate da bombe di grosso calibro.

Nell'Africa Orientale il nemico ha attaccato in forze nel settore di Amba Alagi, ma è stato ovunque nettamente respinto.

Nel porto militare di Divigne le torpediniere jugoslave catturate sono sotto sorveglianza delle nostre truppe.

Il bollettino tedesco

Berlino, 12 maggio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

« L'arma aerea ha attaccato, la scorsa notte, con successo numerosi aerodromi dell'Inghilterra meridionale e centrale. Sono scoppiati vasti incendi nelle aviorimesse, nei rifugi, negli impianti tecnici e in depositi di carburante. In diversi aerodromi sono state centrate bombe su apparecchi da bombardamento pesanti fermi sulle piste di partenza.

« Durante ulteriori attacchi contro obbiettivi industriali situati nella zona costiera dell'Inghilterra meridionale e centrale sono scoppiati gravi incendi in una importante fabbrica bellica di Midlesborrough come pure nei depositi di Pembroke. In zone di mare presso il canale di San Giorgio i bombardieri hanno distrutto due vapori commerciali nemici, per complessive 16 mila tonnellate, ed una petroliera di 8.000 tonnellate naviganti in convoglio protetto da unità da guerra. Sono state, inoltre, gravemente danneggiate tre altre grandi navi mercantili.

« Durante un'azione di puntata contro la costa meridionale inglese, i cacciatori tedeschi hanno abbattuto cinque apparecchi.

« Nell'Africa Settentrionale, attività di artiglieria da ambo le parti. Apparecchi tedeschi da picchiata hanno colpito in pieno, nella notte sull'11 maggio, con bombe del massimo calibro, tre unità di una squadra navale britannica navigante davanti a Bengasi, costringendola a ritirarsi. Sull'isola di Malta, apparecchi da combattimento germanici hanno centrato, la scorsa notte, le loro bombe sugli impianti dell'aerodromo di Luca, su un deposito di siluri e sui cantieri statali di La Valletta dove sono scoppiati vasti incendi e violente esplosioni.

« La notte scorsa il nemico ha bombardato, con rilevanti forze, principalmente Amburgo e Brema. I danni causati alle industrie sono minimi. Altri danni sono stati provocati specialmente in quartieri di abitazioni. Si lamentano morti e feriti fra la popolazione civile. La caccia notturna e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto sette degli apparecchi attaccanti.

« Fra il 9 e l'11 maggio il nemico ha perduto, complessivamente, trentasei apparecchi, diciannove dei quali abbattuti dalla caccia notturna, sei in duelli aerei di giorno, tre fatti precipitare dalla contraerea ed uno distrutto al suolo; unità leggere della flotta hanno, inoltre, abbattuto tre apparecchi britannici e altri quattro sono stati abbattuti dall'artiglieria della marina. Durante lo stesso periodo di tempo sono andati perduti diciotto nostri apparecchi.

« Nel grande attacco condotto su Londra, tra il 10 e l'11 maggio, si sono particolarmente distinti gli equipaggi di due apparecchi da bombardamento composti dal tenente Enrig, sergente Langer, sottufficiale Von Geer, sottufficiale Wolf; e sottotenente Kornblum, sottufficiale Lichtinger, sottufficiale Sprenger e caporale Schaefer ».

Le azioni su Suez

Amsterdam, 12 maggio.

Come annuncia la Reuter dal Cairo, un comunicato del Ministero degli Esteri egiziano rende noto che aerei nemici hanno attaccato nella notte sulla domenica, la terza in ordine di successione, la regione del Canale di Suez.

Sono state lanciate delle bombe e danni sarebbero stati conseguentemente provocati.

L'isola di Milo occupata dai tedeschi

300 tra inglesi e greci prigionieri

Berlino, 12 maggio.

Si comunica che le truppe tedesche, con una audace azione, hanno occupato Milo, una delle isole meridionali delle Cicladi.

La guarnigione, composta di 118 inglesi e di 200 greci, è stata catturata.

L'isola di Milo è situata sull'orlo meridionale del gruppo delle Cicladi e dista soltanto 120 chilometri da Creta.

GANDHI INSORGE contro il dominio britannico

Sdegnata risposta ad Amery: "Il regime inglese ha distrutto l'India,,

Cabul, 12 maggio.

Gandhi prende posizione in un lungo articolo pubblicato da tutti i giornali indiani di fronte all'ultimo discorso del ministro britannico per le Indie.

« Amery — scrive Gandhi — non soltanto ha nascosto la vera situazione dell'India, ma ha anche travisato la realtà affermando che l'Inghilterra ha dato all'India pace e benessere. Egli ha, probabilmente, ancora una volta dimenticato tutti i gravi incidenti finora occorsi là dove i cosiddetti governi provinciali indipendenti, nei rari casi in cui esistono, non sono che una parvenza di governo.

Il regime inglese ha distrutto l'India. Amery offende ed insulta l'intelligenza indiana quando egli dichiara che i vari partiti indiani dovrebbero unirsi. Tutta la politica inglese tende, infatti, a evitare questa unione. La divisione tra i singoli partiti continuerà a sussistere finchè continuerà il Dominio britannico in India; poichè se questo dominio dovesse un giorno cessare, tutti i partiti si riunirebbero.

« Amery — continua Gandhi — mente quando dice che il Congresso vorrebbe o tutto o nulla. L'offerta di Poona dimostra infatti proprio il contrario, poichè era stata chiesta allora una limitata libertà. E' assolutamente ridicola l'affermazione di Amery sul cosiddetto benessere dell'India. La grande massa del popolo indiano si trova sempre più in miseria poichè l'India viene soffocata dagli inglesi ».

(Stefani).

La minaccia dell'Asse sempre più forte su Alessandria

Berlino, 12 maggio.

Circa la situazione generale militare, gli osservatori tedeschi mettono oggi in rilievo che la *Reuter* è costretta a prendere le difese dell'ammiraglio Cunningham, il famoso « Moderno Nelson », e a dichiarare che il suo compito non può essere oggi che difensivo. Sarà già una bella vittoria, dice pressapoco l'agenzia ufficiosa inglese, se Cunningham riuscirà ad evitare una catastrofe.

Dove si vede, commenta la *Deutsche Allgemeine Zeitung* che, nel giro di qualche mese, la situazione nel Mediterraneo si è addirittura capovolta. Ma le preoccupazioni britanniche vanno ancora più in là. La *Reuter* afferma, infatti, che una squadra navale americana staziona nell'Oceano Indiano per impedire l'eventuale collaborazione tra le flotte dell'Asse e quella nipponica nel caso in cui gli inglesi perdessero Suez. Il fatto che gli anglo-americani prendano in considerazione, fin d'ora, questa eventualità, non è certo un segno di ottimismo.

La posizione inglese nel Mediterraneo — scrivono le *Münchner Neueste Nachrichten* — è sempre più spinta dalle forze dell'Asse in uno stato di difesa cui non resta che la sola base di Alessandria. La stessa opinione pubblica inglese è rimasta gravemente delusa e preoccupata dal fatto che la flotta inglese non è stata in grado di impedire l'occupazione di tutto l'arcipelago greco. Questa insufficienza d'azione va ascritta a mancanza di iniziativa o ad insufficienza della flotta inglese di fronte all'aviazione dell'Asse che si è assicurate nuove potenti basi verso l'estremo lembo del Mediterraneo e dove gli inglesi, minacciati dall'Africa del nord e dalla Grecia, verranno a trovarsi in una posizione sempre più precaria.

L'Ordine di Savoia al generale Rommel

Il 9 maggio ricorrenza dell'annuale dell'Impero e della Giornata celebrativa del R. Esercito, la Maestà del Re e Imperatore, su proposta del Duce, si è compiaciuta conferire la Commenda dell'Ordine Militare di Savoia al generale Erwin Rommel in riconoscimento delle alte virtù militari e del valore dimostrato quale comandante delle forze corazzate tedesche in Libia.

E' stato pure insignito della Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia il tenente colonnello Von Den Borne Capo di Stato Maggiore delle predette forze corazzate tedesche.

La consegna è stata fatta personalmente dal Comandante Superiore generale Gariboldi che si è recato al posto di comando del generale Rommel.

L'orientamento spagnolo contro le Potenze plutocratiche

Madrid, 12 maggio.

Il giornale *Maria del Lanza*, in un articolo sulla politica estera spagnola, ribadisce che essa continua ad essere orientata come nel luglio 1936, contro le potenze demoplutocratiche egocentriche di uno stato quo basato sull'inglustizia e rileva che non vi è possibilità di equivoci e che nessuna manovra riuscirà a generare una ombra di dubbio su tale atteggiamento chiaro e rettilineo. « Tutto il potere — conclude il giornale — è concentrato nelle mani del Caudillo che condusse la Spagna alla vittoria e che la condurrà ad una mèta di pace degna dei sacrifici di ieri e di oggi ».

Le perdite della Marina greca

Berlino, 12 maggio.

E' stato accertato che, durante la guerra, la flotta greca ha perduto un incrociatore corazzato, tre cacciatorpediniere e sette torpediniere. All'inizio delle ostilità la Marina ellenica aveva, rispettivamente, due, dieci e tredici unità delle categorie enunciate sopra.

LA SITUAZIONE

I fatti di guerra non hanno il drammatico corso delle settimane passate, ma ciò non deve indurre a ritenere che si tratti di una stasi. La lotta aerea di qua e di là dalla Manica non è mai stata così intensa dal settembre ad oggi; gli attacchi aerei e subacquei ai convogli e alle navi isolate continuano con uno stillicidio le cui gocce assommano a diecine di migliaia di tonnellate quotidiane. Nel Mediterraneo la flotta inglese tenta delle sortite ma trova sempre buona guardia che le fa pagar care le iniziative; intanto gli aerei dell'Asse hanno cominciato l'assedio regolare del Canale di Suez. In Africa Orientale il nemico non riesce a superare la linea di Amba Alagi, dove si ripetono le gesta di Cheren. Dovunque viene mantenuto lo stato di pressione.

* *

Hoover ha ritenuto suo dovere di richiamare il paese e il governo degli Stati Uniti al senso di responsabilità di fronte all'incalzante propaganda interventistica. I suoi argomenti improntati a realismo sono basati principalmente sull'impreparazione militare della Repubblica stellata. Hoover ha ricordato a Roosevelt il suo programma elettorale di tener lontana la guerra dagli Stati Uniti ed ha osservato che il popolo nella sua assoluta maggioranza è ostile all'intervento, ma la faccia tosta del Presidente non si commuoverà a simili richiami. Egli parlerà il 14 prossimo. Cosa dirà? Noi non siamo così fanaticamente curiosi come i giornali americani; per noi gli Stati Uniti sono già indirettamente a fianco dell'Inghilterra; se vogliono spingere più a fondo la loro complicità abbiamo pronti dei contrappesi efficaci. Le incognite di una decisione estrema sono più contro di loro che contro di noi. Le categoriche dichiarazioni di Matsuoka debbono avere agito come una doccia fredda su tanta eccitazione; e lo stesso Hoover ha ritenuto opportuno di fare osservare ai suoi concittadini che dalla situazione del 1917 a quella odierna vi è una differenza fondamentale: allora il Giappone era alleato a Washington, oggi è nemico. E noi aggiungiamo che vi sono altri fatti nuovi, i tedeschi occupano tutta la costa francese.

* *

Siano questi od altri i motivi è certo che in questi ultimi giorni i dirigenti la politica americana hanno subito una crisi di perplessità; ma ciò non deve creare inconsistenti illusioni. Apertamente si annuncia la preparazione di convogli verso il Mar Rosso; la discussione sulle navi confiscate non porterà all'approvazione di una legge per la loro cessione all'Inghilterra, ma praticamente Roosevelt ne disporrà a suo piacimento. Inoltre la diplomazia americana a Madrid, a Vichy, a Bagdad non fa altro che agitarsi contro la politica dell'Asse a favore dei piani inglesi. Dovunque sia possibile le rappresentanze americane sono dei centri di spionaggio. Nell'Iraq il ministro degli Stati Uniti, malgrado l'aperta aggressione britannica documentata in maniera inoppugnabile, si è schierato coi violatori dei trattati ai danni di un piccolo popolo. E il sen. Wheeler parlando delle pressioni e dei ricatti esercitati a Dublino ha ammonito a non ripetere verso l'Irlanda le malefatte di Donovan verso la Jugoslavia.

* *

L'India sente ogni giorno più le ripercussioni della guerra; il fermento non deve essere di entità trascurabile se lo stesso Gandhi, il quale nelle presenti circostanze ha conservato un atteggiamento molto prudente, ha giudicato necessario intervenire con parole aspre che non lasciano adito ad equivoche interpretazioni. Egli ha messo colle spalle al muro proprio il ministro Amery che da mesi cerca di imbottire i crani degli indiani e del mondo su un preteso lealismo di quel popolo verso gli oppressori e che riprendendo le promesse mai mantenute affetta un paternalismo di consigli e di suggerimenti. Gandhi gli strappa la maschera senza complimenti e lo qualifica per quello che è, un volgare mentitore. L'Inghilterra col suo dominio di sfruttamento in tutti i campi, dalla fatica al sangue, è la causa di tutti i mali che affliggono l'India. « La grande massa del popolo indiano — ha detto Gandhi — cade sempre più nella miseria e ciò perchè l'India viene soffocata dagli inglesi ». Ecco la vera libertà, ecco la vera democrazia per cui dovrebbero battersi gli Stati Uniti!... Noi siamo lieti di questo giorno che vede uno delle più grandi personalità e uno dei più grandi spiriti dell'epoca attuale, perchè tale è Gandhi comunque lo si voglia giudicare, prendere la sua parte contro la più perfida e la più avida egemonia che il mondo abbia conosciuto.

a. s.

LA "LUFTWAFFE,, SU LONDRA

LA SEDE DEL PARLAMENTO IN MACERIE

Danni disastrosi alle Camere dei Comuni e dei Lord - Anche il rifugio di Churchill devastato - Le sedute dovranno tenersi altrove

New York, 12 maggio.

I corrispondenti americani residenti a Londra hanno radiotelegrafato ai loro giornali — che ne danno notizia sotto grossi titoli — che durante l'attacco aereo compiuto dai tedeschi nella notte di sabato sono stati gravemente danneggiati la Westminster Hall — sede del Parlamento — e il British Museum.

I danni causati ai due edifici sarebbero considerevoli. La famosa campana di Big Ben sarebbe danneggiata, il tetto del British Museum sarebbe stato incendiato, come pure quello del Palazzo di Westminster, che sarebbe andato distrutto. Nell'interno del Museo non vi sarebbero avuti danni, tanto più che gli oggetti di maggior valore erano già stati posti al sicuro in precedenza.

Dopo l'attacco, e per tutta la giornata di ieri la capitale inglese è apparsa avvolta in una densa cortina di fumo. In seguito ai numerosi e vasti incendi prodotti dall'incursione, la città presenta un aspetto desolato. E' opinione generale che il recente attacco su Londra costituisce una pronta e centuplicata risposta per i bombardamenti eseguiti dai velivoli inglesi su quartieri abitati di Berlino. Ulteriori notizie informano che, come riferisce il New York Times, domenica sera, dopo il primo allarme, temendosi un altro prolungato incursione di velivoli germanici la popolazione londinese venne presa dal panico e correva disperatamente alla ricerca di ricoveri, che affollava fino all'impossibile. Torme di gente spaventata, nei cui occhi si leggeva la paura e la stanchezza, è stata vista recare con sè quanto era possibile per rendere meno penosa la permanenza nei rifugi antiaerei.

La stessa Reuter ammette che i danni subiti da Londra sono assai vasti. L'agenzia ufficiale britannica informa, tra l'altro, che sotto le macerie della Westminster Hall giacciono le grandi porte di quercia, quelle che, secondo la tradizione, venivano chiuse quando alla Camera dei Comuni giungeva un messaggio ufficiale della Camera dei Lords. La poltrona dello speaker ed il banco degli oratori hanno avuto la stessa sorte. Degno di nota il fatto che il ricovero antiaereo, destinato ad accogliere i deputati nel caso di allarme, ha resistito alle bombe mentre un altro ricovero antiaereo, previsto pel Presidente dei Ministri e per gli altri membri del gabinetto, è stato molto malamente ridotto.

Radio Londra comunica che in seguito alle devastazioni causate dalle bombe cadute sul palazzo del Parlamento, il governo si vede costretto a cercare un nuovo locale per le prossime riunioni della Camera dei Comuni.

La Radio aggiunge che il Primo Ministro, accompagnato dalla signora Churchill e dalla figlia, nonchè da lord Beaverbrook, ha visitato le rovine dell'edificio. La « lobby » non esiste più, l'aula delle sedute è in rovina, i banchi dei deputati, le tribune diplomatiche e quelle del pubblico sono completamente distrutti. « Al posto di questa sala, una volta così famosa, — ha detto la radio inglese — si trova ora uno strato di macerie alto un metro e mezzo ».

Nel pomeriggio, da Londra è stato ufficialmente annunciato che il sindaco di Westminster è rimasto ucciso durante l'attacco tedesco della notte scorsa.

Secondo le ultime notizie pervenute nella capitale del Reich dal Comando dell'aviazione, si apprende che nella notte di sabato sono state lanciate su Londra centinaia di tonnellate di bombe dirompenti e più di centomila bombe incendiarie.

"Il sole ha fatto finalmente, nel pomeriggio, la sua comparsa"...

prodigati. Appollaiati in cima alle dondolanti scale portatili e con le fiamme che li lambivano, essi hanno combattuto con accanita fermezza per poter domare gli incendi. Poco prima dell'alba, è stato dato il segnale di cessato pericolo. La cupola di San Paolo si profilava nella sul cielo. Quando i primi bagliori dell'alba si cambiarono nella chiara luce del giorno, i tizzoni rossi si accumulavano e davano a tutta la scena qualche cosa di fantastico, come se in una pantomima miriadi di « fiocchi di neve » fossero mescolati ad arancie rosse e alle luci blu della ribalta. Poi, attraverso il fumo, il sole si è alzato come una palla di fuoco, il suo globo brillante e rosso rassomigliava ad una gigantesca granata contornata dall'iride dell'alba ».

In data 11 maggio, ore 21,35, l'agenzia A.F.I. radiotelegrafa da Londra:

« Il sole ha fatto finalmente, nel pomeriggio, la sua comparsa attraverso la cortina di fumo che avviluppava Londra dopo l'incursione della notte scorsa, così che era tenace come la nebbia di novembre, gli ultimi incendi si stanno estinguendo ed i pompieri ritornano alle loro caserme con la tuta inzuppata, gli stivali sporchi di fango, il volto madido di sudore. Le ambulanze passano ancora a grande velocità. Di quando in quando, delle esplosioni; si tratta di bombe a scoppio ritardato, sia — ed è il caso più frequente — di fughe di gas per le condutture lesionate. Nelle vie chiuse alla circolazione, le squadre di soccorso sono all'opera fra le macerie. Da alcune ore, faville ricadono dai focolai di incendio come in pioggia, irritando così gli occhi già stanchi dei londinesi, che per la maggior parte hanno trascorso una notte bianca ».

In altra notizia della Reuter, trasmessa alle ore 22,35 dello stesso giorno, si dà conto, tra l'altro, della distruzione del parlamento inglese. Infatti, nella Camera dei Comuni « l'aula dei dibattiti è stata gravemente danneggiata e si crede che rimarrà inservibile finchè non sarà ricostruita ». Nella camera dei Lord « le bombe hanno distrutto la famosa tribuna dei deputati ».

Confessioni inglesi per sollecitare l'America

Roma, 12 maggio.

Nell'intento di mostrare agli americani quale sia la reale situazione inglese allo scopo di sollecitare l'intervento degli Stati Uniti, la propaganda britannica comincia a fornire o lasciar passare descrizioni sempre più veristicamente colorite sui terribili effetti distruttivi dei bombardamenti germanici effettuati per ritorsione contro le aggressioni aeree inglesi su Berlino e altre città tedesche.

A parte, dunque, lo scopo che queste descrizioni si prefiggono verso l'America, resta il loro valore documentario per la valutazione della reale situazione in cui l'Inghilterra si trova.

Un corrispondente della *Reuter*, che ha assistito da un tetto ad uno degli ultimi bombardamenti di Londra, così radiotelegrafa dalla capitale in data 11 maggio, ore 9,18.

« Ho visto una raffica di scintille dorate: era una scena da paese delle fate, mentre in realtà era un inferno. Gli edifici incendiati risaltavano nella notte nera. Enormi lingue di fiamme si sprigionavano dagli edifici che non erano stati danneggiati dalle precedenti incursioni ed attraverso le finestre si vedeva la nuova falata di distruzione. Londra era tutta incandescente. Il pallido chiarore della luna era oscurato dalle enormi ondate di fumo. Al di sopra del frastuono assordante di questo inferno, si sentiva l'urlo delle bombe che cadevano, unitamente al tuono dei cannoni antiaerei ed al crepitio delle mitragliatrici. Ancora una volta i vigili del fuoco si sono prodigati.

IN PALESTINA

Il mondo arabo contro l'Inghilterra. Una mitragliatrice pronta a far fuoco in una via di Damasco contro i nazionalisti.

Il Re in Albania

La visita ai campi di battaglia - Calorose manifestazioni di popolo

Tirana, 12 maggio.

Il Re Imperatore, giunto ieri sera a Valona, è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio albanese, Verlaci, dal Luogotenente generale Jacomoni e dalle autorità e gerarchie locali, ed è stato calorosamente e appassionatamente salutato dalla folla.

Egli ha proseguito oggi la sua visita alle regioni che videro lo sforzo eroico delle truppe italiane. Pur avendo tali visite un carattere rigidamente militare, il Sovrano è stato ovunque fatto segno a manifestazioni di entusiasmo.

A Porto Edda, a Delvino, ad Argirocastro, località visitate oggi, autorità e popolo si sono stretti intorno al Sovrano e gli hanno manifestato il loro amore. Gente di ogni età e di ogni condizione, molte delle quali avevano dovuto lasciare le proprie case durante i giorni dell'azione per sottrarsi alla insidia del nemico, ha espresso oggi al Re Imperatore la propria gioia per la recente vittoria.

Sui luoghi dove più aspra è stata la battaglia e dove ogni soldato ha rinnovato e riconfermato le tradizioni eroiche dell'Esercito italiano, il Re Imperatore si è sostato per conoscere ogni fase delle azioni stesse e tributare i suoi elogi ai reparti che vi hanno partecipato.

Il regime italiano in Slovenia ammirato dai romeni

Bucarest, 12 maggio.

La speciale costituzione data dall'Italia alla nuova provincia di Lubiana è un'altra prova dell'alto spirito di comprensione che ha sempre animato il Governo fascista nei riguardi degli Stati e delle colonie poste sotto la protezione italiana. Così scrive stamane il *Curentul* compiacendosi del sistema adottato dal governo fascista che lascia libero lo sviluppo culturale ed economico degli elementi annessi al Regno d'Italia. « Gli sloveni — conclude il giornale — hanno mostrato di essere felici della carta costituzionale concessa loro dall'Italia: l'Italia li ha sottratti al giogo e alla schiavitù serba e li ha lasciati liberi di parlare e di studiare nella loro lingua e di svolgere la loro attività di sloveni e come sloveni. Ecco un sistema generoso e civile di amministrare i popoli, questo è il sistema dell'Italia che si assicura così la fedeltà delle sue genti e che vede fiorire, svilupparsi le sue colonie ed i suoi possedimenti ».

L'agenzia *Rador* riceve dal suo corrispondente da Zagabria alcune dichiarazioni fatte dal sottosegretario di stato agli esteri dello Stato croato dott. Liorcovici circa i rapporti romeno-croati. Espressa la soddisfazione del popolo e del governo croato per il riconoscimento dato dalla Romania al nuovo Stato croato, il sottosegretario ha dichiarato che saranno stabiliti subito i rapporti diplomatici fra i due paesi che hanno immense possibilità di scambi. « I nostri due Stati — ha concluso il dott. Liorcovici — che lottano per la conservazione della nazionalità e della razza come per il ristabilimento del principio di autorità, si trovano oggi sullo stesso fronte con gli Stati che sotto la guida delle Potenze dell'Asse combattono per creare una nuova e migliore Europa ».

PROSPETTIVE

LA COLLABORAZIONE ECONOMICA nell'Europa di domani

L'esclusione dell'Inghilterra dal continente europeo — cui non è mai appartenuta se non per insidiarne la pace e vincolarne a se stessa il libero sviluppo — pone sul terreno pratico il tema della collaborazione economica europea. Esso deriva ed è condizionato dallo statuto politico che, in esecuzione alle direttive dell'Asse, darà a se stessa la nuova Europa unificata.

La resistenza contro questa idea unitaria è venuta nel continente dalla Francia, vittima di una concezione egemonica e nazionalistica che l'ha resa più sensibile all'idea della antitesi delle forze che a quella della loro armonia.

Il maturarsi di questa idea unitaria — accolta o subita —, le nuove adesioni al Patto Tripartito e le vittorie militari contro i recalcitranti hanno affrettato il costituirsi delle basi di fatto del nuovo ordine dell'Europa continentale. Le autonomie ad oltranza, che ispirano ancora la politica di qualche Stato minore di tardiva comprensione, si sono dovunque indebolite come presupposto e condizione dell'ordine continentale.

Ne consegue che i rapporti fra gli Stati europei avranno un carattere proprio e diverso da quello degli ordinari rapporti internazionali. Lo statuto della nuova Europa preciserà la natura ed i limiti di questi rapporti e le forme di rappresentanza interna più adatte al loro pacifico ed utile sviluppo. Il compito dei creatori della nuova Europa è quindi un compito di organizzazione politica che dovrà dare tutte le garanzie della sua stabilità.

Noi viviamo in un'epoca quanto mai costruttiva, nella quale la vastità e l'importanza dell'opera da compiersi non ha precedenti nella storia del continente europeo. E' lo spirito di Roma e del suo modo di considerare i rapporti tra i popoli che, malgrado la diversità delle circostanze e delle caratteristiche, alimenta ancora una volta la coscienza politica dei popoli europei.

La diplomazia nel senso classico di questa parola — e cioè come strumento di difesa delle autonomie e di un favorevole equilibrio di forze — volge al tramonto, come criterio endoeuropeo, con il cadere dei suoi presupposti. E' quindi naturale che anche quanto riguarda l'attività economica dei popoli d'Europa debba venire considerato con criterio unitario, tale da giovare alla comunità europea senza compromettere le possibilità ed il ritmo di sviluppo dei paesi che ne fanno parte.

Questo assestamento sarà in parte automatico e cioè conseguenza del nuovo stato politico. Comunque gli ostacoli al libero movimento degli uomini e delle merci, delle valute e del credito, devono essere di proposito riveduti. Il criterio della collaborazione, spinto fino al punto da non compromettere le singole possibilità, dovrà prevalere su quello dell'autonomismo ad oltranza. Le stesse tariffe doganali e tutti i congegni protettivi dovranno essere riesaminati in rapporto allo sviluppo economico della pacifica convivenza europea.

Pure nel settore dei rapporti economici e della loro disciplina un'epoca si chiude: quella dei rapporti commerciali condizionati dalle protezioni e di tutto il sistema che ne è derivato. Non sembra ammissibile che nella nuova unità politica europea si debba trattare tra Stato e Stato, con gli stessi criteri separatistici con cui si è trattato fino ad oggi provocando l'esasperazione delle antitesi.

Naturalmente gli atteggiamenti contrattualistici propri del liberismo economico privato, come hanno dovuto cedere nei regimi economici interni, così dovranno cedere anche nella sistemazione dei rapporti endoeuropei. Non è possibile oggi — nè compito nostro — prevedere e precisare quali potranno e dovranno essere i modi per assicurare un'utile e durevole collaborazione delle forze economiche. Probabilmente la creazione di organi permanenti, in cui gli interessi dei singoli paesi europei possano essere illustrati e discussi, sarà inevitabile, organi che, per essere seri, dovranno avere anche funzioni deliberanti. Congegni diversissimi da quello ginevrino, mancante di un potere unitario e tale che, in diciotto anni di esistenza, ha dato prova della più assoluta incapacità creativa.

Quel che importa sopratutto è che l'organizzazione economica sia tale da garantire a tutti i popoli che ne fanno parte continuità di lavoro e condizioni di vita adeguate alla loro conservazione e allo sviluppo della loro civiltà. In questo ordine di cose importa la sostituzione del criterio etico-politico al materialismo economico che — rompendo l'unità etico-economica dell'uomo — ha fatto prevalere la ragione economica sulla ragione morale ed umana.

Se noi continuassimo ad imperniare l'ordine sociale sul fatto economico, mantenendolo dominante nell'atmosfera morale delle genti, avremmo mutato l'ordine esterno della società europea ma non il suo ordine morale.

La nuova costruzione europea dovrà invece distinguersi nel suo spirito informatore, oltrechè nei suoi istituti politici, dalle democrazie plutocratiche. L'importanza del capitale nell'ordine economico e politico non solleva i responsabili della creazione di questo ordine dal tener conto del fatto che il capitale e la ricchezza sono un mezzo, uno strumento della perfettibilità morale dell'uomo; e non cosa predominante o estranea ad essa.

Molto cammino è stato già fatto nel creare un'atmosfera propizia a queste profonde rettifiche delle direttive del governo dei popoli. Può ricordarsi infatti che fino a qualche anno fa nessun economista o giornalista o uomo di Stato avrebbe osato discutere apertamente di una economia condizionata all'etica senza essere considerato fuori della realtà e poeta. Ma è una poesia che va ora diventando realtà e che ebbe le sue radici nei più puri filoni della civiltà romana e cattolica, prima che questi andassero dispersi sotto gli strati della plutocrazia e del materialismo economico.

L'Europa avrà il compito di redimere l'ordine sociale dalla degradazione in cui è caduto per aver fatto assurgere la ricchezza a ruolo preponderante sia nella gerarchia dei valori, sia nei rapporti tra gli uomini e tra i popoli. Il senso della guerra che si combatte è in questo sforzo di superamento di un ordine sociale degradato dal materialismo economico di cui l'Inghilterra ha creato la prassi e la dottrina.

Per guarirne era necessaria una cura radicale, ed è appunto quella che noi stiamo imponendo, con la persuasione e con la guerra, alla comunità europea e nell'interesse dello stesso ordine morale.

Alberto de' Stefani

Gratitudine dei montenegrini pel generoso atto della Regina

Cettigne, 12 maggio.

La popolazione montenegrina ha appreso con sentimenti di viva gratitudine la notizia del munifico atto compiuto dalla Regina e Imperatrice, che ha voluto donare una cospicua somma di denaro da distribuire alle persone meno abbienti. Varie personalità di Cettigne hanno pregato il Commissario civile di rendersi interprete presso l'augusta Sovrana della devota riconoscenza del popolo del Montenegro.

Il Ministro Riccardi ricevuto da Horthy

Budapest, 12 maggio.

(O. T.) Il Reggente ammiraglio Horthy ha ricevuto oggi in udienza il ministro per gli Scambi e Valute Eccellenza Riccardi, il quale aveva prima fatto visita al ministro degli approvvigionamenti Laky e al ministro dell'Agricoltura barone Banffy.

In mattinata l'Eccellenza Riccardi accompagnato dal ministro Varga e dal nostro ministro marchese Talamo, ha deposto una corona sulla tomba del Milite Ignoto ungherese in piazza degli Eroi. L'ospite ha quindi partecipato ad una colazione alla R. Legazione d'Italia, e nel pomeriggio ad un tè offerto in suo onore dal primo borgomastro di Budapest Karafiath. Stasera l'Eccellenza Riccardi ha partecipato ad un pranzo offertogli dal ministro del Commercio e delle Comunicazioni Varga. Il ministro Riccardi lascierà Budapest giovedì.

Anche oggi i giornali recano per esteso il resoconto delle visite.

Nel pubblicare cordiali parole di saluto all'ospite italiano i giornali esaminano in lunghi articoli i problemi relativi agli scambi ed ai traffici che interessano i due paesi. Essi rilevano che il movimento commerciale tra l'Italia e l'Ungheria ha avuto in questi ultimi anni una graduale intensificazione e questa tendenza è continuata anche nell'esercizio in corso nonostante le diminuite esportazioni di frumento a causa dell'avverso andamento della stagione in Ungheria. Anche le importazioni dall'Italia hanno raggiunto una cifra imponente e tale da superare fortemente quelle verificatesi in tutti gli esercizi precedenti. Normalmente il grosso degli acquisti italiani in Ungheria è rappresentato dal frumento e dal bestiame bovino, prodotti per i quali il mercato italiano ha rappresentato in questi ultimi anni lo sbocco principale dei mercati ungheresi. Notevole interesse presentano inoltre le forniture degli altri tipici prodotti agricoli ed alimentari ungheresi quali i legumi secchi, l'orzo, le patate, il pollame e le uova. Oltre i prodotti del settore agricolo alimentare l'Italia importa dall'Ungheria semi lavorati di ferro e di acciaio prodotti farmaceutici, specialità medicinali, ecc. In questi ultimi anni le esportazioni italiane verso il mercato ungherese sono costituite da prodotti di notevole interesse per l'economia magiara: fibre artificiali, filati e tessuti di cotone e di lana, riso, agrumi, frutta fresca e secca, autoveicoli ed altri prodotti dell'industria meccanica, prodotti chimici e farmaceutici, materie coloranti, prodotti cartari, ecc. In relazione ai nuovi vasti territori che sono rientrati a far parte della Corona di Santo Stefano è da attendersi un ulteriore sensibile allargamento dei traffici con l'Italia.

UNA CIFRA RIVELATRICE

Dal rapporto trimestrale della *Bethlehem Steel Corporation* (una delle più potenti organizzazioni siderurgiche degli S. U.) rileviamo un dato di carattere bellico di particolare interesse. La relazione dopo aver ricordato che la Compagnia ha ordinazioni in corso per il valore di 1,5 miliardi di dollari, informa che le esportazioni di acciaio verso l'Inghilterra sono in continua diminuzione. La media, rispetto alla produzione, è stata del 27% nel 1940, essa è scesa al 21% nell'ultimo trimestre dello scorso anno ed al 15% nel primo trimestre del 1941. La causa è una sola, dice il rapporto: la mancanza di mezzi di trasporto. Si prevede per i prossimi mesi — è sempre il relatore che parla — un'ulteriore notevole riduzione.

All'inizio della guerra l'Inghilterra importava dalla Svezia e dalla Francia minerale di ferro e poco acciaio dagli S. U. Perduti questi mercati di rifornimento, per guadagnare tempo e risparmiare tonnellaggio, decise di importare soprattutto acciaio e di sfruttare le miniere dell'isola, malgrado il minerale sia povero e non abbondante. Londra aveva previsto per il secondo semestre del 1940 una importazione d'un milione di tonnellate al mese.

Dalle cifre pubblicate dalla *Bethlehem Steel* risulta che la Gran Bretagna è stata costretta, causa le continue perdite sul mare, a ridurre anche le importazioni dell'acciaio. E' probabile che, ancora una volta per guadagnare tempo e risparmiare piroscafi, gli inglesi abbiano sostituito in parte il metallo con il prodotto lavorato. Cioè prima importavano minerale di ferro, poi acciaio ed ora soprattutto cannoni e carri armati. L'evoluzione dimostra la gravità della crisi dei trasporti ed anche delle fabbriche nell'isola.

Da Liverpool a New York, dal Plata a S. Francisco, da Singapore a Suez il bisogno di navi, non solo da parte dell'Inghilterra ma anche degli S. U., diventa sempre più urgente. Intanto nell'Atlantico e nel Mediterraneo centinaia di piroscafi continuano ogni mese ad affondare.

I consumi alimentari e la stagione estiva

Lo studio dei trasferimenti dalle città alle località marittime, montane e climatiche - Nessuna nuova formalità si aggiungerà alla carta annonaria

Roma, 12 maggio.

I trasferimenti che nel corso della prossima stagione estiva si effettueranno dai comuni di abituale residenza a località marittime, montane e climatiche, non saranno soggetti, per quanto concerne i consumi alimentari, ad alcuna speciale disciplina.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, prendendo in esame tutti i vari aspetti del problema, e anche previa attenta valutazione di qualche proposta formulata, è venuto, infatti, nella determinazione di non sottoporre all'adempimento di alcuna speciale formalità nè i trasferimenti singoli nè quelli delle famiglie, convinto come è che tanto le disposizioni regolanti l'uso delle carte annonarie nei comuni di rilascio e fuori, quanto l'organizzazione preposta all'approvvigionamento e alla distribuzione dei generi tesserati e contingentati devono corrispondere, nei riguardi dei singoli e della famiglia, egregiamente allo scopo.

L'adozione di un diverso concetto non solo avrebbe creato molti intralci agli spostamenti dei cittadini ma avrebbe altresì portato allo svolgimento di pratiche ingombranti per gli uffici e il personale addettivi.

La rinuncia all'attuazione di speciali procedure non ha impedito al Ministero di prepararsi fin d'ora a far fronte a quegli spostamenti di consumi che durante il periodo estivo passeranno dalle città ai centri di soggiorno.

Si tratta, in questo caso, dell'adempimento di compiti che rientrano nelle sue attribuzioni.

In questa materia come è facile comprendere, occorrerà, da una parte, approvvigionare i centri di soggiorno di quantitativi bastevoli al temporaneo aumento della popolazione, e dall'altra ridurre le assegnazioni alle città nella misura proporzionata ai trasferimenti per non determinare inutili sprechi.

Per dare a questo trasferimento, che, se è di agevole enunciazione, non è però di facile soluzione, la più appropriata disciplina, il Ministero dell'agricoltura si sta provvedendo dei necessari elementi presso le pubbliche amministrazioni e le organizzazioni interessate. Vengono, pertanto, sottoposte a indagini le denunce delle permanenze in località di soggiorno effettuate negli scorsi anni alle autorità di P. S., per determinare in via approssimativa la media delle presenze nelle varie località climatiche e quella delle assenze nei comuni di abituale residenza, per commisurare alle prime le maggiori assegnazioni di generi razionati e alle seconde le variazioni in meno.

E' evidente, del resto, che le segnalazioni che perverranno periodicamente ai competenti organi nel corso della stagione, serviranno da efficace correttivo.

In ogni modo possiamo annunciare che in seguito a intese intervenute, le Sezioni provinciali dell'alimentazione hanno ricevuto istruzioni per le maggiori assegnazioni che, a integrazione del fabbisogno normale, dovranno essere fatte alle località climatiche a partire dal prossimo primo giugno. Tali aumenti si basano sul numero delle persone ospitate nell'estate del 1939. D'intesa con le Unioni provinciali fasciste dei commercianti, le Sezioni dell'alimentazione provvederanno altresì alla ripartizione dei maggiori quantitativi tra pubblici esercizi, alberghi, pensioni e spacci di vendita, fondandosi sulle registrazioni esistenti presso gli uffici comunali.

Particolari accordi sono altresì in corso per le colonie climatiche della G.I.L. e per le altre forme di convivenza.

Roosevelt sollecitato a chiarire la situazione

Continua accanita come una battaglia la discussione sui convogli - L'ordine nei cantieri e negli stabilimenti, problema di polizia

New York, 12 maggio.

Nel discorso di cui si è data notizia, Hoover, oltre ad avere affermato che gli Stati Uniti non hanno interesse e non sono preparati a fare la guerra, era detto che tutta la situazione di guerra europea sta subendo una trasformazione. Egli ha aggiunto di credere che il Presidente stia facendo il possibile per mantenere la sua promessa fatta al popolo americano il 23 ottobre, quella, cioè, di non partecipare a guerre straniere e di non permettere alle forze armate di combattere in territori stranieri al di fuori del territorio americano, eccezione fatta per casi di attacco.

Anche negli ambienti del Congresso si continua a discutere animatamente sulla questione dei convogli portata in primo piano dai recenti discorsi dei più vicini collaboratori del Presidente. Il deputato Tinkham in un discorso su questo tanto dibattuto argomento ha sollecitato Roosevelt a chiarire la situazione sconfessando quanto hanno detto i membri del suo governo e ricordando al Presidente la promessa di mantenere il paese fuori dalla guerra. Il senatore Byrd annuncia di avere rivolta una domanda scritta al coordinatore degli aiuti all'Inghilterra, Hopkins, per sapere quanti dei materiali compresi nei sette miliardi stanziati per detti aiuti sono già finiti in fondo al mare. Il senatore Byrd spiega che la sua domanda ha grande importanza poichè la conoscenza esatta degli avvenimenti può assai meglio di qualsiasi discorso illuminare il pubblico sulla questione dei convogli.

La commissione del Senato per gli affari commerciali con tutta probabilità terminerà domani l'esame della proposta di legge per autorizzare Roosevelt a requisire i piroscafi immobilizzati nei porti nord-americani. L'inizio della discussione del progetto da parte del Senato avverrà nella seduta di mercoledì ed è da confermare che gli isolazionisti daranno battaglia a fondo per ottenere che sia inserito nel progetto la clausola vietante al presidente l'impiego di tale naviglio per convogliare i rifornimenti all'Inghilterra. Nonostante le previsioni contrarie fatte nei giorni scorsi, nei circoli assai vicini alla Casa Bianca si opina che nel discorso di mercoledì Roosevelt non farà alcuna importante dichiarazione di politica estera. Gli stessi circoli fanno sapere che il Presidente preferisce attendere l'ulteriore cristallizzazione dell'opinione pubblica relativamente al progetto dei convogli per l'Inghilterra prima di prendere iniziative al riguardo.

Cinquecento poliziotti sono stati impiegati per il mantenimento dell'ordine in undici cantieri navali della regione di San Francisco, dove 900 macchinisti sono in sciopero e tentano di indurre 15 mila arsenalotti a disertare il lavoro. Intanto i conciliatori federali stanno lavorando per evitare l'estendersi dello sciopero di 15 mila boscaioli delle regioni occidentali la cui attività interessa al massimo grado la produzione bellica. L'agitazione operaia che interessa maggiormente i pubblici poteri e l'opinione pubblica è quella di 160 mila addetti all'industria delle automobili; lo sciopero è stato fissato per giovedì prossimo se nel frattempo le richieste operaie non saranno state soddisfatte. Come è noto esso provocherebbe la sospensione di qualsiasi attività in ben 61 stabilimenti del gruppo della General Motors e nel giro di pochi giorni anche di molte altre industrie complementari. I dirigenti della C.I.O. hanno detto che sono pronti a permettere che sia continuata la lavorazione dei reparti della General Motors impegnati nella produzione bellica ma i capi del gruppo hanno risposto che simili lavorazioni parziali non sono possibili data la complementarietà e interdipendenza del lavoro nei reparti bellici e in quelli automobilistici.

Il vice presidente del « Comitato americano per la protezione dei nati all'estero », Dalaci, ha indirizzato una lettera al Ministro della Giustizia Jackson, protestando contro l'avvenuto internamento di equipaggi italiani e tedeschi, dichiarando che l'arresto dei marinai è una manifestazione di isterismo bellico e mettendo in particolare rilievo la maniera pubblicitaria con la quale si è dato corso al provvedimento, che ha lo scopo di influenzare l'opinione pubblica con notizie sensazionali. Dalaci, che ha dichiarato di parlare in nome di 15 milioni di americani organizzati, ha sostenuto la opinione che, in seguito all'avvenuto internamento di marittimi italiani e tedeschi, il Congresso si è indotto a dichiarare legali i campi di concentramento, ma che tale provvedimento urterebbe con i diritti costituzionali degli americani.

Dalle perdite inglesi al prossimo discorso di Roosevelt

Roma, 12 maggio.

Com'è noto, mercoledì Roosevelt pronuncierà un grande discorso.

Grande, naturalmente, è l'aspettativa in Inghilterra, il che non può sorprendere nessuno.

L'ottimismo degli Stati Uniti circa le prospettive della battaglia dell'Atlantico segna, negli ultimi giorni, un nuovo ribasso. Detto ottimismo si basava, tra l'altro, sul fatto che i grandi colpi sensazionali si verificano solo ad intervalli, periodicamente.

Valutazione erronea, che trascura le venti-trenta mila tonnellate quotidianamente affondate, che costituiscono un salasso lento ma incessante, poco vistoso ma tanto efficace.

A accrescere l'ondata di pessimismo è venuto l'annuncio dell'Ammiragliato che le perdite di naviglio, dall'inizio della guerra al 1° maggio, ammontano ad oltre sei milioni di tonnellate.

A parte che, in realtà, come hanno informato i bollettini tedeschi, l'Inghilterra ha perduto, invece, in detto periodo quasi undici milioni di tonnellate, la cifra ha avuto un effetto oltremodo deprimente sul pubblico degli Stati Uniti.

E' chiaro che l'Ammiragliato ha agito per ordine di Churchill, nell'intento di impressionare l'opinione pubblica americana, ed offrire, così, a Roosevelt un buon argomento per troncare gli indugi. Ma è risultato a stato, invece, molto diverso. Vari grandi organi di New York sono rimasti sbalorditi e si chiedono se valga la pena di arrischiare una pericolosa azione di salvataggio, per tentare di salvare un unico che si (trova) con a molti passi.

Le promozioni degli ufficiali e degli statali non coniugati

Roma, 12 maggio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto legge con il quale, per tutta la durata della guerra, e fino a sei mesi dopo la cessazione di essa, si prescinde dal requisito di coniugato o di vedovo per le promozioni degli:

a) ufficiali in servizio permanente e sottufficiali di carriera anche se non appartenenti a enti mobilitati;

b) impiegati civili in servizio militare o militarizzato;

c) impiegati civili comunque dislocati in terre d'oltremare o in servizio presso enti militari.

Gli ufficiali e sottufficiali del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica, della R. Guardia di Finanza, della M.V.S.N. e delle sue specialità, nonchè del Corpo di Polizia dell'Africa Italiana, prescelti e idonei all'avanzamento, che non poterono conseguire la promozione per mancanza dello stato di coniugato o di vedovo, assumeranno, ai soli effetti giuridici, con la promozione, la sede di anzianità assoluta e relativa che sarebbe spettata se fossero stati promossi a loro turno, fermo restando l'ordine delle promozioni già effettuate. Le stesse norme si applicano nei confronti di quelli che siano promossi o da promuovere per merito di guerra, qualora risulti più favorevole l'anzianità che potrebbe essere loro attribuita ai sensi del precedente comma.

Gli impiegati civili di cui alle lettere B e C saranno collocati, all'atto della promozione, nel posto che loro compete ai sensi dell'art. 6 (terzo comma) o dell'articolo 7 (comma primo) del R. D. L. 25 febbraio 1939-XVII, e con la decorrenza ai soli effetti giuridici spettante a termini degli accennati comma.

Il presente decreto entra in vigore da oggi.

La Principessa tra i feriti a Firenze

Firenze, 12 maggio.

L'Altezza Reale la Principessa di Piemonte ha onorato di una sua visita i feriti degenti in tre ospedali militari, allestiti nelle case di cura delle Mantellate, Villa Natalia e Villa Granduchessa. Ricevuta dal personale medico, nei tre ospedali Maria di Piemonte s'è intrattenuta fra i valorosi feriti interessandosi ai singoli casi, richiedendo a tutti notizie e avendo per tutti parole di conforto. Le visite della Principessa hanno suscitato fra i feriti le più schiette manifestazioni di entusiasmo e di devozione. Nell'accomiatarsi, l'Augusta Signora ha avuto parole di vivo compiacimento con i medici curanti.

Stasera sono arrivati alla stazione di Santa Maria Novella altri trecento feriti di guerra, a ricevere i quali era pure Maria di Piemonte, che, salita sul treno, si è fermata a parlare con molti feriti. La visita si è prolungata per circa un'ora e verso le 20 Maria di Piemonte, salutata da incessanti applausi, faceva ritorno a Palazzo Pitti. Assieme alla Principessa erano le maggiori autorità fiorentine.

Tra i feriti era il pratese tenente Giulio Centauro, proposto per la medaglia d'oro, con il quale Maria di Piemonte si è intrattenuta per primo, con molta affabilità.

Il Concistoro segreto

Il nuovo Camerlengo del Sacro Collegio - I nuovi Arcivescovi e Vescovi - Postulazione dei pallii

Roma, 12 maggio.

Nell'aula del Concistoro, il Papa ha tenuto stamane, presenti ventuno Cardinali, il Concistoro Segreto per la provvista di alcune chiese.

Dopo che il Prefetto delle cerimonie ha intimato l'*Extra omnes*, il Pontefice, rimasto con i soli porporati, ha recitato l'« Adsumus » ed ha pronunciato brevi parole di introduzione.

E' seguito il passaggio della borsa di Camerlengo del Sacro Collegio dal Cardinale Rossi al cardinale Fumasoni Biondi.

Pio XII ha poi annunciato di avere nominato il padre Vigilio da Valstagna, predicatore apostolico, vescovo di Carpi; mons. Giovanni da Matha Amaral, vescovo di Amazoni; padre Teofilo de Andrade, provinciale dei Frati Minori in Portogallo, vescovo di Nampula; il sacerdote Errico Metzoroth, canonico della cattedrale di Treviri, vescovo titolare di Tiatira, deputandolo ausiliare del Vescovo di Treviri.

Ha quindi dato lettura dell'elenco degli arcivescovi e vescovi nominati già per *Breve* dal Concistoro del marzo 1940 ad oggi.

Terminato così il Concistoro segreto, sono state aperte le porte dell'aula e gli avvocati concistoriali e vari prelati hanno fatto la postulazione dei sacri pallii per diciannove arcivescovi ed un vescovo.

Da ultimo il Papa ha impartito la apostolica benedizione ed ha fatto ritorno nei suoi privati appartamenti.

Uccisa dall'ex fidanzato

Alessandria, 12 maggio.

In regione Manera, nel territorio del comune di Nizza Monferrato, è stato rinvenuto il cadavere della casalinga Luigina Surra, di 22 anni, uccisa con colpi di un corpo contundente al parietale destro. La giovane, da quanto risulta, amoreggiava col contadino Pietro Poggio, di 24 anni, pure di Nizza; ma pare che tra essi sia sorto un contrasto, così da determinare la rottura delle relazioni. Il Poggio, per vendicarsi, ha atteso la ragazza, colpendola selvaggiamente e lasciandola esanime, quindi è fuggito per la campagna, nè finora si ha notizia del suo arresto. Sul posto s'è recato il Procuratore del Re di Alessandria.

La Giornata degli Italiani nel mondo

Le celebrazioni nelle varie città

Roma, 12 maggio.

Il *Foglio di Disposizioni* del Segretario del Partito reca:

Il 18 maggio XIX, la « Giornata degli Italiani nel mondo », organizzata dalla « Dante Alighieri », sarà celebrata nelle sottoindicate città dai seguenti camerati:

Agrigento, Tommaso Napolitano; *Alessandria*, Giacomo Di Giacomo; *Ancona*, Saverio Fera; *Aosta*, Vittorino Vezzani; *Apuania*, Corrado Marchi; *L'Aquila*, Angelo Manaresi; *Arezzo*, Davide Lembo; *Ascoli Piceno*, Renzo Montini; *Asti*, Umberto Ferraris; *Avellino*, Manlio Pompei; *Bari*, Bruno Biagi; *Belluno*, Carlo Peverelli; *Benevento*, Nicola Sansanelli; *Bergamo*, Giacomo Suardo; *Bologna*, Augusto De Marsanich; *Bolzano*, Alfredo Gurrataana; *Brescia*, Davide Fossa; *Brindisi*, Giovanni Fabbrici; *Cagliari*, Giuseppe Faidda; *Caltanissetta*, Giuseppe Catalano; *Campobasso*, Vincenzo Lay; *Catania*, Alfredo Cucco; *Catanzaro*, Roberto Roberti; *Chieti*, Alberto Ghislanzoni; *Como*, Italo Lunelli; *Cosenza*, Matteo Adinolfi; *Cremona*, Cornelio Di Marzio; *Cuneo*, Giuseppe Agnino; *Enna*, Stefano Rizzone; *Ferrara*, Ezio Maria Gray; *Firenze*, Mario Jannelli; *Fiume*, Asvero Gravelli; *Foggia*, Raffaele Paseretti; *Forlì*, Antonio Putzolu; *Frosinone*, Celso Morisi; *Genova*, Ermanno Amicucci; *Gorizia*, Dante Dini; *Grosseto*, Romano Ruggero; *Imperia*, Giorgio Molfino; *Lecce*, Giuseppe Frediani; *Littoria*, Vico Pellizzari; *Livorno*, Attilio De Cicco; *Lucca*, Aldo Vecchini; *Macerata*, Fernando Brignoli; *Mantova*, Francesco Andriani; *Matera*, Valerio Degli Abbati; *Messina*, Filippo Ungaro; *Milano*, Edmondo Rossoni; *Modena*, Italo Bresciani; *Napoli*, Paolo Orano; *Novara*, Zeno Verga; *Nuoro*, Armando Bianchini; *Padova*, Francesco Giunta; *Palermo*, Alfredo De Marsico; *Parma*, Cipriano Efisio Oppo; *Pavia*, Luigi Baroffio; *Perugia*, Gherardo Casini; *Pesaro*, Roberto Mazzetti; *Pescara*, Paolo Ceci; *Piacenza*, Francesco Sapori; *Pisa*, Antonio Pagliaro; *Pistoia*, Renato Macarini Carmignani; *Pola*, Filandro De Collibus; *Potenza*, Walter Fermo; *Ragusa*, Buonaventura Caloro; *Ravenna*, Dino Gardini; *Reggio Calabria*, Ercole Francesco; *Reggio Emilia*, Antonello Caprino; *Rieti*, Pierpaolo Pedani; *Rovigo*, Aldo Lusignoli; *Salerno*, Francesco Montagnano; *Sassari*, Pietro Zucca; *Savona*, Italo Sulliotti; *Siena*, Carlo Costamagna; *Siracusa*, Franco Mariani; *Sondrio*, Carlo Emilio Ferri; *Spezia*, Aldo Paolini; *Taranto*, Michele Barbaro; *Teramo*, Giovanni Gangemi; *Terni*, Edoardo Malusardi; *Torino*, Carlo Emanuele Basile; *Trapani*, Gioacchino Di Stefano; *Trento*, Ferruccio Cappi; *Treviso*, Pasquale Paladino; *Trieste*, Umberto Guglielmotti; *Udine*, Giovanni Baccarini; *Varese*, Marco Arturo Vicini; *Venezia*, Camillo Pellizzi; *Vercelli*, Leonardo Cana; *Verona*, Arturo Marpicati; *Vicenza*, Giovanni Baldi; *Viterbo*, Fortini Arnaldo; *Zara*, Enzo Ferrari; *Tripoli*, Enrico Endrich.

A Roma la cerimonia avrà luogo a Palazzo Firenze, in occasione della consegna alla « Dante Alighieri » di un busto di Goethe da parte dell'eccellenza Ludwig Siebert, primo ministro di Baviera e presidente della Deutsche Akademie.

Spregevole e disfattista

Cuneo, 12 maggio.

Il Federale ha ritirato la tessera del Partito al fascista Lorenzo Bergesio, del Fascio di Marene, ed è stato proposto per la radiazione dai ranghi perchè « elemento spregevole e disfattista ».

Teatri e Concerti

La stagione lirica al Vittorio

La prima di *Tosca* e la prima di *Lucia di Lammermoor*

E' confermato per giovedì prossimo, alle 20,30, l'inizio al Vittorio Emanuele dell'annunziata stagione lirica popolare organizzata dal Gruppo dei Sindacati fascisti lavoratori dello Spettacolo. Si rappresenterà *Tosca* di Puccini nella interpretazione dei seguenti cantanti: Nora Viscioia (Flora Tosca), Giuseppe Lugo (Mario Cavaradossi) e Apollo Granforte (Scarpia). L'opera è concertata e sarà diretta dal maestro Mario Braggio; i cori istruiti dal maestro Giuseppe Amich. La seconda rappresentazione di *Tosca* avrà luogo domenica, alle 15,30, mentre per sabato, alle 20,30, è annunziata la prima di *Lucia di Lammermoor* di Gaetano Donizetti, con Lina Pagliughi e Giovanni Malipiero. Dopo gli spettacoli serali è assicurato il servizio tranviario su tutte le linee. I prezzi dei biglietti, nonostante la eccezionalità del complesso artistico, sono popolari e stabiliti nella seguente misura: poltrone L. 28,90; poltroncine 17,90; numerati di 1ª galleria 16,90 (compreso l'ingresso e le tasse erariali); ingresso platea e 1ª galleria L. 8,90. La vendita dei biglietti è già aperta presso il Salone a pianterreno de *La Stampa*, in via Roma.

Oggi alla radio

Onde: metri 263,2 (kc/s 1140) - 420,8 (kc/s 713) - 491,8 (kc/s 610): 12,40 Musica sinfonica — 12,50 Notiziario d'oltremare — 13,15 Musiche per orchestra — 14,15 Orchestra d'archi — 15,15,55 Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri — 17,15 Concerto del violinista Remy Principe, al pianoforte Gina Scheleni — 17,40 Concerto del soprano Luisa Garis, al pianoforte Gina Scheleni — 18,30 Radio Rurale — 18,25 Spigolature cabalistiche di Aladino — 19,30 « Caccia e cacciatori », indiscrezioni di Gino Maria Cominetti — 19,40 Musica varia — 20 Giornale radio — 20,30 Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 221,1 (kc/s 1357) - 230,2 (kc/s 1303): 13,15 Trio Ambrosiano — 13,35 Orchestra Cetra — 14,15 Musiche sinfoniche — 14,15 Comunicazioni ai connazionali di Tunisi — 14,25 Musiche operistiche.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8 (per onda: m. 263,2 notiziario in lingue estere): 20,30 « Il barbiere di Siviglia », di G. Rossini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Lorenzo Molajoli (Edizione Fonografica) — Negli intervalli: 1. « Ma chi è? » (trasmissione organizzata per la « Lotteria di Tripoli 1941 »); 2. Le cronache del libro.

Onda: metri 230,2 (per onda: m. 221,1 notiziario in lingue estere) — 20,30 Musiche brillanti — 21,15 I giardini d'Italia, scena di Riccardo Aragno — 21,50 Orchestrina — 20,30 « Il barbiere di Siviglia » di Gioacchino Rossini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Lorenzo Molajoli (Edizione fonografica).

Tipografia Giornale LA STAMPA

Raffaello

Nella storia degli errori del gusto e degli svarioni critici rimarrà per sempre memorabile il giudizio dei Macchiaiuoli su Raffaello. «Il pittore delle tre maniere, Raffaello per esempio, non si poteva più nominare», ricordava Adriano Cecioni riandando ai bei tempi del Caffè Michelangelo. Un gran discutere fra risate e lazzi si faceva allora da quei «capi ameni» seduti ai tavolini del celebre ritrovo di Via Larga, Banti e Signorini, Borrani, Lega, Cabianca, Tivoli, D'Ancona, Nino Costa e gli altri. «E il Signorini: — Ti piace, Borrani, *la Madonna della Seggiola*? — Ah!, rispondeva il Borrani, voltandosi da un'altra parte, stizzito. E qui una risata del Banti, perchè le mosse del Borrani erano sempre seguite da una risata del Banti».

Imprecavano, disprezzavano, detestavano, demolivano: che per un artista può anche essere un modo di adorare, cioè di venerare quell'arte che, unica, gli par giusta e vera (e *vero* e *giusto* eran gli aggettivi preferiti da quegli intransigenti valentuomini) nel confronto esclusivo con qualsiasi altra espressione artistica; e tuttavia, pure in quel fervore generoso, pure in quella volontà pugnace di rinnovamento che solo poteva attuarsi sulle macerie d'una tradizione estetica, noi sentiamo un non so che di gretto e di povero, di limitato e di volgare che troppo assomiglia, sotto la spregiudicatezza dei motti, alla goffaggine del cafone fra gente d'alta classe.

Capi ameni, d'accordo. Eran pittori, facevano il mestier loro (e come lo facevano!), potevano pagarsi il lusso di mettere il Sanzio accanto al Camuccini per amor di polemica. Ma che un uomo d'occhio acuto e d'intendimento fine come il Cecioni incappasse nella medesima grossolanità per violenza settaria, questo davvero stupisce. Era già l'anno 1873, già il Burckhardt era venuto in Italia ad inginocchiarsi davanti al creatore di «una sorgente inesauribile di godimento», e l'ostinato Cecioni scriveva: «Fra gli affreschi di B. Angelico nelle celle di San Marco, esiste una *Madonna* che, con le mani sul viso, piange disperatamente ai piedi del suo figliuolo Crocifisso. Ebbene dirimpetto a questa Madonna io confesso di aver provata la più forte impressione che si possa provare sopra un'opera d'arte, mentre poi difaccia alla *Madonna della Seggiola* di Raffaello sono rimasto sempre freddo come un marmo. Questo è il vero caso: nella *Madonna della Seggiola* esiste il convenzionale e il bello; in quella di B. Angelico il vero e il giusto». Sette anni dopo Renoir, in pieno Impressionismo, giungeva in Italia. Proprio a proposito della *Madonna della Seggiola*, avrebbe poi scritto: «J'étais allé à ce tableau pour rigoler et voilà que je me trouve devant la peinture la plus libre, la plus solide, la plus merveilleusement simple et vivante qu'il soit possible d'imaginer».

Cecioni e Renoir: chi ha ragione? Tutto sommato, quantunque ancor tre anni fa proponendosi a Torino l'istituzione di un concorso a premi per un «Ritratto di bella donna» questo tema suscitasse in una riunione d'artisti e di scrittori — era «La Vicinanza» fondata da Pastonchi — discussioni violentissime, ed anche sulle «belle donne» raffaellesche s'accendesse una disputa degna dei Macchiaiuoli (ed il premio infatti andò a monte appunto per l'opposizione di quei pittori che vedevano una limitazione al loro spirito ed una insidia al gusto moderno nella proposta stessa di raffigurare una donna «bella»), tutto sommato sto con Renoir. E mi duole che alla posizione critica d'Adriano Cecioni e dei suoi compagni di «macchia» non abbia accennato il compianto Luigi Serra discorrendo della fortuna del Sanzio dai tempi suoi fino ad oggi nel suo buon libro, che ora esce postumo, su *Raffaello* (Torino, Utet), perchè anche una breve analisi di quell'atteggiamento non solo avrebbe chiarito il carattere (e le sue conseguenze non tutte proficue) d'una grandiosa rivoluzione estetica nella quale ancor opera la pittura contemporanea, ma avrebbe aiutato l'autore ad addentrarsi più a fondo nell'autentica realtà dell'arte del Sanzio, denunciando implicitamente non pochi vizi mentali della critica attuale: vizi strettamente connessi ad altrettanti preconcetti dei pittori così detti moderni.

Quell'atteggiamento, del resto, non era dei soli Macchiaiuoli. Il grande poeta dei Fiori del Male che, parlando di Delacroix, precorreva genialmente i risultati di un indirizzo critico basato sull'esame e l'esaltazione dei puri valori decorativi («Une figure bien dessinée vous pénètre d'un plaisir tout à fait étranger au sujet. Voluptueuse ou terrible, cette figure ne doit son charme qu'à l'arabesque qu'elle découpe dans l'espace», Baudelaire, *L'art romantique*) non era certo l'esegeta più adatto della supremazia contenutistica di Raffaello; e perciò, anteponendogli ora Rubens per la spiritualità del disegno, ora Rembrandt per la idealizzazione del colore, veniva a trovarsi in una posizione critica analoga a quella del Cecioni. Il verista italiano che si batteva per «il vero nel posto del convenzionale, il giusto nel posto del bello», non poteva scorgere nel Sanzio che «il convenzionale e il bello». Il romantico francese che esclamava: «...mais cette canaille de Rembrandt est un puissant idéaliste qui fait rêver et deviner au delà», doveva concludere «Raphaël, quelque pur qu'il soit, n'est qu'un esprit matériel sans cesse à la recherche du solide». Entrambi circoscrivevano il giudizio a un contenuto illustrativo, ed entrambi sbagliavano: non in questo loro punto di partenza, esatto, ma nel non saper scorgere in Raffaello la realtà della sua poesia.

Il fatto è che, dalla Macchia toscana all'Impressionismo francese, già era gettato il germe di una visione pittorica i cui presupposti stessi — che tosto sarebbero stati portati alle estreme conseguenze — erano in netto contrasto con l'alta missione narrativa che aveva fornito sostanza, religiosa e profana, alla più nobile tradizione pittorica da Giotto ai neoclassici e persino ai romantici del quadro storico, di costume o di genere. Il «vero», il famoso «vero» gettato come una sfida in faccia all'Accademia — e tanto diverso dal «vero» del principio classico dell'«imitazione», alla Vasari — altro non era, con la teoria scientifica dei colori abbracciata dai primi Impressionisti e con la ricetta colore-valore-rapporto dettata per la Macchia dal Cecioni, che l'inizio di un sovvertimento imponente onde in breve dall'antico concetto pittorico della *cosa* da rappresentare e del *modo* col quale rappresentarla, si sarebbe passati ad un soggetto considerato unicamente come spunto ad un'interpretazione stilistica. Dopo un Manet od un De Nittis ancora fedeli a una funzione illustrativa, fatalmente sarebbero venuti i Cézanne (pensate alle sue *Baigneuses*) e i Van Gogh, e poco più in là i «fauves» con Matisse, i Picasso e i Braque, e via via i Carrà della *Camera incantata* e gli altri. Sinceramente, una mano sulla coscienza, credete voi che la nostra sia la civiltà pittorica più propizia per capire e godere la Stanza della Segnatura? E questa civiltà pittorica nasceva proprio al tempo del Caffè Michelangelo, nasceva con l'anticipazione di Baudelaire, «cette figure ne doit son charme qu'à l'arabesque qu'elle découpe dans l'espace».

O che decisamente s'avversasse alla pittura a lei contemporanea, o che, autonoma, spronasse questa a secondare la sua teorica, la critica non poteva che gradatamente adeguarsi ad una nuova interpretazione di quelle finalità pittoriche che per secoli avevano creato mondi sempre più vasti e mirabili, dando vita persino a nuovi tipi umani che l'Eterno stesso aveva tenuto in ombra. Ma poichè non le era possibile negare tanta e formidabile realtà narrativa, dai muri di Masaccio a quelli di Michelangelo, eccola in seguito sottilmente piegarsi — fino all'assurdo gergo odierno — a nuovi schemi interpretativi, e valorizzare non già il soggetto dipinto (ridotto ad entità trascurabile) ed espresso in determinato modo, ma soltanto i mezzi impiegati in tal pittura, i vocaboli, la grammatica, la sintassi di tal racconto. Ecco perciò, logicamente, uno dei più insigni responsabili di questo indirizzo critico (per altri lati tanto salutare), il Berenson, riconoscere, sì, in Raffaello «il massimo artefice di composizione», «il più gran compositore spaziale che sia mai esistito», ma dichiarare anche che se noi «cerchiamo un'eccezionale maestria di forme o movimento, o grandi qualità cromatiche o di pura pittura, sicuramente Raffaello non fa per noi». Che cosa vuol dire «pura pittura» se si raggiunge il risultato estetico e morale della *Scuola d'Atene*?

Anche il Serra nota che la *Scuola d'Atene* «è la più grandiosa ed armoniosa composizione spaziale che vanti la pittura», ed in ciò riecheggia la domanda del Berenson sulla *Disputa del Sacramento*: «Ma immaginando abolito il senso spaziale che cosa diventano la solenne dignità, la gloria, irradianti da tali figure?». Domanda assurda, perchè scinde, come valore a sè, preminente, il mezzo espressivo dall'entità poetica — l'unica che conti ai fini dell'arte — dell'opera nella sua interezza. Ma in questa scissione e sopravalutazione s'annidano le tante insidie della critica attuale, i vari equivoci dell'arte contemporanea.

Marziano Bernardi

Un orfanotrofio che lascia a desiderare

Venti bambini intossicati

Bucarest, 12 maggio.

(N. A.) - Un grave scandalo, con conseguente arresto di numerose persone più o meno note, è scoppiato a Craiova in un grande orfanotrofio provinciale, ove in un solo giorno si è dovuta registrare la morte di ben 20 bambini intossicati dal latte adulterato.

FIGURE CHE SCOMPAIONO

Il signore "spassoso,,

Arrivava il sabato, tutti i sabati puntualmente, con la corriera delle sette. Smontava per primo, tenendo la valigetta di pelle nella destra e porgendo la sinistra a una signora che scendeva dopo di lui. Poi aspettava tutti gli altri con i quali aveva fatto le due ore di autocorriera, su per l'erta, fino al villaggio di mezza montagna, discreto luogo di villeggiatura per famiglie di medio ceto. Aspettava tutti gli altri, li riuniva in crocchio rumoroso e festoso. Assisteva compiaciuto ai baci e agli abbracci fra mogli e mariti, legali abbracci di fine settimana, dopo una separazione di sei giorni. Egli entrava così nell'albergo, capeggiando il gruppo composto di signore nei chiari abiti di villeggianti e di signori sudati, carichi di pacchi, viventi ritratti della noia e del caldo cittadino, dei quali erano ancora impregnati i loro vestiti scuri e tetri.

— Ah signor Marchetti! Abbiamo avuto tre giorni di pioggia! Si è tanto sentito la vostra mancanza. Giovedì l'abbiamo detto tutte: Se il signor Marchetti fosse qui...

Marchetti sorrideva compiaciuto. Bisognava bene che lo riconoscessero. Quando c'era lui era tutt'altra cosa. Tutti sapevano come passare il tempo.

— Fra una settimana, signore, è il ferragosto. Starò dieci giorni quassù.

Un applauso salutava quelle parole. Dagli occhi di tutti, scintillanti di gioia, si vedeva che aspettavano quelle giornate. Straordinarie giornate piene di promesse, di imprevisti, di sollazzi svariatissimi. Anche i mariti lo dicevano: «Quel Marchetti è inesauribile».

Sapete l'ultima?

Egli si sottraeva alle lodi generali, correva su in camera a «darsi una lavatina». Ritornava giù con i pantaloni di flanella, la camicia alla Robespierre, le scarpe bianche di tela. Già in divisa, insomma, nell'immacolata divisa del villeggiante modello. Scendeva nel giardino dell'albergo, a baciar la mano alle vecchie signore, che facevano crocchio aspettando la campanella della cena. Quando il «sacro bronzo» (Marchetti lo chiamava così) tintinnava argentino, egli offriva il braccio alla signora più anziana e l'accompagnava in sala da pranzo. Faceva il suo ingresso trionfale, salutando a destra e a manca, inchinandosi a tutti i tavoli, poichè egli conosceva tutti. Sapeva accostarsi ai nuovi venuti, solitari e spaesati, aveva l'arte di conquistarli a un tratto e di portarli nella compagnia generale:

— Signore e signori, vi presento l'avvocato Calderini.

— Ma, signor Marchetti, io non faccio che il secondo anno di legge, mormorava il giovanotto tutto confuso.

— E che importa? Voi lo sarete avvocato. E' un augurio. Venite, venite. E dite un po', voi che arrivate dalla città, la sapete l'ultima?

L'ultima non era precisamente una barzelletta nuova nuova. Era *quasi* nuova, come i suoi pantaloni di flanella, fatti due anni prima come la camicia alla Robespierre, comprata quell'anno che era andato a Varazze, come tutte le sue trovate, come tutta la sua vita, niente era perfettamente nuovo. Ma questa appunto era la garanzia del suo successo. Aveva barzellette collaudate, di sicuro effetto. A far del nuovo si rischia sempre di non essere capiti. Marchetti arrivava su il sabato, con tutto il bagaglio di barzellette. Avrebbe potuto metter fuori, come le compagnie di second'ordine, il cartello «nuovo repertorio».

Ma le barzellette non erano che poca cosa. Gli servivano di moneta spicciola, tanto per avviare, stabilire i primi contatti, scaldare l'ambiente. Veniva poi il pezzo forte. Marchetti portava nel taschino del gilè un naso finto, uno di quei nasi di tela, rossi in punta e trasparenti alle froge. Era un ferro del mestiere. Infatti non passava sera che egli non sfoderasse la macchietta. Anche qui il repertorio era collaudato da anni di successi. Ripeteva le tiritere di Cuttica, sapeva a memoria *I salamini* di Petrolini e qualche tirata di Manara, di buona memoria. Aveva anche una canzoncina di Maldacea, un po' sporchetta. La eseguiva per soli uomini, alle sere tardi, quando le signore erano andate a dormire. C'era, è vero, la signora Mercedes, una sud-americana, che voleva sempre rimanere per malizia. Ma pare non vi sia riuscita mai, a meno che il Marchetti non gliel'abbia canticchiata da solo a sola, nell'ora in cui gli altri andavano a fare il pisolino pomeridiano. Marchetti non faceva mai il pisolino. Come avrebbe potuto dormire lui, così attivo, così intraprendente, così dinamico? Era instancabile. Ogni sera una o due macchiette, due o tre imitazioni. La vecchia signora vedova Girotti, gli chiedeva sempre la tiritera del soldato di Cuttica: «Sono impiegato del governo». La ricordate tutti. La vecchietta rideva fino alle lagrime, abbandonandosi all'indietro nella poltrona di vimini e lasciandosi sfuggire dalle mani il pizzo all'uncinetto che faceva continuamente: un pizzo sempre uguale. Si calcola che nella sua vita ne abbia fatto venticinque chilometri.

Marchetti era bravo tanto nelle macchiette, quanto nelle imitazioni. Per quest'ultime eccelleva nel rifare Gandusio, Zacconi e Musco. Imitava anche le voci degli animali, faceva il gatto, il cane, il porco... Nel fare il porco era imbattibile. I bambini glielo chiedevano spesso: «Signor Marchetti, per favore, fate il maiale». Vecchie imitazioni direte voi. E' inutile insistere. Marchetti non aveva che repertorio assolutamente collaudato. Ma queste erano bazzecole. E i giochi di prestigio, dove li lasciate? Divertiva tutti con una bottiglia piena d'acqua e un cerino:

— Ecco, signore e signori, vedo a introdurre il dito nel collo della bottiglia, così... E il cerino, eccolo eccolo, va a salire alla superficie. *Voilà*.

Fisica in famiglia

Gli applausi scrosciavano. Faceva anche benissimo il famoso giocarello delle due forchette piantate nel tappo, in bilico sulla bottiglia, quello del bastone fra le due sedie distanti. Per farlo si toglieva la giacchetta e metteva in mostra la sua nitida camicia alla Robespierre. Annunciava all'uditorio questi spassi, dicendo:

— Un po' di fisica in famiglia...

Come finale tirava fuori un mazzo di carte e, con mossa assolutamente professionale, le stringeva fra il pollice e l'indice della destra lasciandole andare di colpo... Sorriso e colpetto:

— Ora signore e signori, *andremo* a fare un gioco di trasmissione del pensiero. Voi signora Girotti, sceglierete una carta. Ecco il mazzo. Tiratela fuori, fatela vedere a tutti, io mi volto dall'altra parte. Rimettetela nel mazzo. *Voilà*, io vado a mescolare le carte... Così. Non c'è trucco, non c'è inganno (si tirava su le maniche della giacca). La carta che voi avete scelto, signora Girotti, è il tre di cuori.

— E' meraviglioso! Stupefacente!

Marchetti si inchinava e ringraziava con un sorriso.

I giorni di pioggia a Valmagra di Sotto, erano una tragedia. Addio passeggiate, addio gite. Il salone dell'albergo rigurgitava di gente sfaccendata. Unica risorsa erano le annate della *Scena Illustrata*, nell'armadietto della sala di lettura. Quella collezione andava a ruba. Le vecchie signore facevano crocchio nell'angolo più riparato dalle correnti d'aria. Le signore più giovani si riunivano per lunghe partite a settemezzo. Le quattro più mondane della colonia di villeggianti, giocavano a tamino: un centesimo al punto. La signora vedova Girotti aveva cercato di introdurre «la bestia» ma senza successo. Fuori la pioggia cadeva fine fine. Noia, sbadigli, tristezza, voglia di far le valigie.

Il «gioco del bacio»

Se c'era Marchetti, no. Ah, se c'era Marchetti, le cose cambiavano. Disponeva egli stesso le sedie in circolo. Chiamava tutti a raccolta. Veniva fuori allora con il suo vasto, esauriente repertorio di giochi di società. Ne aveva una cinquantina almeno, tutti vari, tutti divertenti. Taluni di questi giochi l'avevano reso benemerito, sotto il punto di vista demografico. Era appunto giocando a «dame e cavalieri» che il ragionier Storelli, a Varazze per i bagni, aveva letto negli occhi della distinta e gentile signorina Robbiani, l'amore imperituro, che qualche mese dopo era stato coronato con le giuste nozze. E la signorina Robbiani aveva la sua brava dote. Non è un'opera buona, questa?

Il «gioco del bacio» era anche la sua specialità. Nessuno come Marchetti sapeva dirigerlo. E che dire di quello dei bigliettini? Ma l'irraggiungibile, l'eccelso, la Divina Commedia, la Nona Sinfonia di Marchetti, erano le penitenze. Quell'anno a Varazze era riuscito a far mettere in mutande un commendatore di Como. Senza scherzi. Nessuno come lui sapeva dire ad una signorina:

— Ecco, andate fuori. Vedete quel signore grasso e calvo? Lo accosterete e gli direte: Come mai voi così grasso e calvo, venite in montagna?

La signorina usciva (tutti la stavano a guardare attraverso la vetrata), percorreva un tratto del piazzale, si accostava, rossa rossa, al signore grasso e calvo e mormorava la frase corrente: «Signore, è una penitenza... Noi giochiamo a «pizzico e non rido»... Devo dirvi...». E snocciolava l'insolenza di fabbricazione marchettiana. Si vedeva il signore grasso e calvo sorridere e levare il cappello a quella stupidina che veniva via sganasciandosi e nascondendo il volto tra le mani...

Marchetti non era un'eccezione. Esistevano questi tipi. Non c'era luogo di villeggiatura che non ne possedesse almeno uno. Parevano suscitati e incoraggiati dagli enti turistici per far dimenticare la noia di certe residenze. Macchiettisti falliti, tenori sfiatati, attori mancati, ragionieri senza impiego, borghesi senza capitali, celibi senza sogni, villeggianti senza scopo, questi signori passavano l'estate aiutando gli altri ad ammazzare il tempo. Erano i divertentoni «tutto fare». Recitavano, ballavano, cantavano. Suonavano anche. Naturalmente il piano. Naturalmente a orecchio. Avevano un certo pezzo che attaccava con la *Cavalcata delle Walkyrie* e finiva con il valzer della *Vedova allegra*.

Un pizzico di beneficienza

Nel paesino c'erano dei poveri? I poveri erano il loro forte. Si aggrappavano a quei poveri, come naufraghi ad una tavola di salvezza. Improvvisavano un comitato e combinavano un banco di beneficenza o una pesca benefica. Nessuno come loro sapeva estorcere ai signori con villa propria statuine di alabastro, portaritratti di peluscio, tagliacarte di madreperla (souvenir de Venise), lampade a piede in ferro battuto e frangia rossa, servizi di cucchiaini per sei, completo di tovaglioli per dodici in tela di Fiandra. E nella piazza della chiesa, chi vendeva più biglietti di ogni altro? Lui, l'organizzatore, l'animatore, l'uomo fervido di iniziative, il tipo brillante, il mattacchione della compagnia.

Se fossero mancati questi tipi come si sarebbero organizzate le recite benefiche estive dei villeggianti di mezza montagna? In grazia a loro rimasero vivi in repertorio lavori come la *Marcellina*, *Scampolo*, *La nemica*, *I tre sentimentali*. Essi organizzavano la recita: erano gli impresari, i registi, i primi attori. Se non riuscivano che a trovare una signora di buona volontà decidevano di dare *L'alba, il giorno e la notte* e risolvevano il problema. Se non arrivano ad accendere del sacro fuoco filodrammatico neppure uno dei tristi confinati estivi, nel piccolo villaggio di montagna o nella desolata spiaggia tirrenica, tiravano fuori allora il ballo benefico. Recita o ballo non rendevano, detratte le spese, che forse un centinaio di lire. L'organizzatore le portava in pompa magna al parroco che le accoglieva con cordialità cattolica, apostolica e romana.

Un ballo benefico... Vi pare una cosa da nulla? Bisognava provare. Intanto il salone dell'albergo doveva essere addobbato con i festoni, le ghirlande e le bandierine di carta. Poi bisognava scrivere in grande, su tela, la dicitura «ballo benefico». E chi scriveva alla casa produttrice di spumanti per fare venire i *cotillons*? Chi pensava alla «scelta orchestrina»? Lui, sempre lui, a tutto lui. Aveva da fare per una settimana. Era infaticabile. Badava a tutto. Non dimenticava neppure il *forfait* con la Società degli autori. E la grande sera, eccolo là: era il primo di tutti a scendere nel salone, suggestivamente illuminato con i lampioncini veneziani. Faceva una corsettina presso il palco dell'orchestra:

— Siamo tutti a posto? Mi raccomando, eh ragazzi. Animo, vivacità, brio. Quando vedete che la festa langue, un bel valzer all'antica.

Lasciata l'orchestra si precipitava nella sala di lettura, ove in due grosse casse erano i *cotillons*. Cominciava a tirarli fuori, ammirava soddisfatto i tocchi da mandarino, le cappelline a ombrello da cinesi, i fez da turchi, le finte penne da indiani, le tube di carta crespata (tipo igienica), le trombette con frangia, i fischietti, le raganelle. Sceglieva per sè il copricapo più vistoso. Non era l'anima della festa?

Con quell'aggeggio in capo, andava alla porta. Compito nella giacchetta bianca, con lo sparato inamidato, malgrado il caldo opprimente. Rimaneva là ad accogliere le dame e i gentiluomini (nelle feste si chiamano così), aveva una parola e un sorriso per tutti. Il salone (se la cosa avveniva in una spiaggia si trattava invece della rotonda dello stabilimento) si andava a poco a poco animando. Verso le nove e mezzo le danze «fervevano». Fervevano tanto che a mezzanotte tutti erano stanchi. E allora, fuori le risorse! Distribuzione di *cotillons* e valzer all'antica. Godi, o popolo! La vedova Girotti, con il cappello da turco, faceva il primo giro di valzer con Marchetti, fra gli applausi degli astanti.

Spesso l'organizzatore aveva in serbo una risorsa scintillante: la reginetta. Veniva scelta, il più delle volte, con un'oscena camorra. Il fatto provocava invidie, strascichi e malumori a non finire. Ma la festa aveva un suo tono.

«Di grazia al signore»

Poco dopo mezzanotte era lui, sempre lui, che vedendo languire ancora il brio scapigliato che s'era proposto, radunava dame e cavalieri, per dirigere la quadriglia. Era insuperabile: comandava le figure con voce tonante, alta, in francese, ritto come un maggiordomo, fra le coppie:

— *Avant deux!... Balancé!... Promenade!... Double chaîne!... A droite!... A gauche!... Double moulinet!... Changez les dames!... Grande chaîne!...*

Insomma, le danze fervevano animatissime fino a tarda ora. Alla fine il Marchetti era ancora in piedi sulla porta a salutare tutti; a baciar la mano alle signore che se ne andavano cariche di berrettini e di trombettine: «Sono per i miei bambini».

L'indomani, sulla spiaggia, i ragazzini si rincorrevano giocando agli indiani. Le signorinette più giovani andavano a fare il loro giro in sandolino, con il fez rosso di carta crespata. I più piccini soffiavano a perdifiato nelle trombette con la frangia. A perdifiato finchè non le riempivano di sabbia.

Marchetti passava trionfante (ah, quell'anno di Varazze!), davanti alle cabine, a vedersi quello strascico della sua festa danzante. Una delle signore chiamava il suo piccolo:

— Gigino, vieni qui. Di' grazie al signore. E' lui che mi ha dato la trombetta da portarti. Su, da bravo, digli grazie, se no te la riprendo...

Il piccino, imbronciato, si guardava la punta dei piedi. Poi, afferrata la tromba, vi soffiava disperatamente, traendone quello strano e sgangherato suono che fa da sfondo ambientale, sulle spiagge, all'indomani delle serate benefiche «distintamente famigliari».

Nizza e Morbelli

LIBRERIA

La Passione di Cristo

Narra Enrico Pea, in poche paginette cui dà titolo di «confessione», come gli avvenne di ripudiare quel suo dramma del 1918 — *Giuda* —, ch'egli considera blasfemo, e che fece allora un certo chiasso di scandalo e di polemiche. E premettendo queste pagine alla stampa di due sue sacre rappresentazioni (*La Passione di Cristo* - *L'anello del parente folle*, Morcelliana Ed.), anche dice come tali drammi gli siano nati dal bisogno di riparare a quell'errore, e di dar testimonianza, in qualche modo, se non proprio di una conversione, di un ritrovamento della coscienza, di una più appassionata e ingenua carità di religione e di amore. Confessione che si legge con gran gusto, per quel curioso apparire di un gentile affetto alle cose sacre nel giro di una primitiva fantasia; e il racconto delle prove del *Giuda*, a mezzo agosto, là, sotto i monti della Versilia, «cinerei e lisci» dice Pea «come stampati nelle pagine della Via Crucis» — e il monticello più prossimo gli divenne allora il «Colle del Teschio» su cui mancavano soltanto le croci dei ladri e di Cristo... — e il sorgere in lui di una «meditazione insolita» che incominciò a impossessarsi della sua mente, e tante altre circostanze pittoresche, drammatiche, da agiografia popolare — nella notte certi scorpioni avevano, in un alloggio di fortuna, minacciato i suoi figliuoli, un fraticello di Viareggio se n'era venuto alle prove sorridente, ma poi aveva voltato le spalle e se ne era andato —, via via fino a quel fatto dello scrittore che non sopporta più il suono delle parole scandite dal protagonista, che repugna al personaggio, che si sente triste e reprobo — e una donnetta lo indica come il diavolo in persona —, tutto ciò è nella cara rusticità, delicata e deliziosa introduzione alla lettura dei due drammi. Che si svolgono su una tonalità, in uno stile semplice, popolaresco, con qua e là, come del resto nella poesia popolare avviene, improvvisi preziosismi, un po' manierati e artificiosi, e poi di nuovo lo spianarsi quasi fanciullesco della rappresentazione, in cui figure, episodi prendono spicco esemplare e commovente. L'adultera, il tradimento di Giuda, Simon Pietro e il gallo, Pilato che si lava le mani, i soldati che si giocano a dadi le vesti di Gesù, le donne al Sepolcro, hanno, in queste «cinque giornate» della Passione, il carattere ruvido e intenerito di certe immagini e pitture di antiche chiese campagnole, e, insieme, la evidenza ammonitrice dell'ammaestramento sentimentale e morale. E, insomma, dalla *Passione* del Pea traspare un senso di primavera dolce e acerba e di augusto lutto, un che di amaro e di affettuoso, un colore, un'aura, tra il grigio e il viola, e qualche punta di tenero verde, che è proprio l'aura il colore l'affetto della Settimana Santa. Come la si pativa e la si amava, nell'ombra del gran Dramma, tra terra e cielo, in attesa dello scampanio e sfolgorio pasquale, quando si era ragazzi. E forse Pea ha ritrovato qui, in parte, quella che diremmo la poesia dell'edificazione, il patetico dell'innocenza cristiana, quale può apparire, tra i campi fioriti e la liturgia, a una immaginazione devota e istintiva.

Il volto che riaffiora

Questo, di Gentucca, è racconto sentimentale e fantastico. Con il titolo — *Il volto che riaffiora* (Guanda Ed.) — la scrittrice ne suggerisce graziosamente l'intima ragione poetica, che è un tendere dell'anima a rivelazioni ineffabili nell'assoluta certezza dell'amore. Giuliana Demarie, moglie, non felice, a Federico Santoresi, scopre in un quadro d'esposizione — passaggio denso di misteriosi sensi — una delicata attrazione, un'affinità, oscura, con l'ignoto pittore. Quando incontrerà, per caso, il pittore, su, in alta montagna, quel sentimento, arcano e lucente, inquieto e che pur ha, nel profondo, i tragici, ma solenni, ma quasi sereni caratteri di ciò che è ineluttabile, quel sentimento unirà Giuliana e l'artista in una fatalità amorosa che non è sensuale, ma piuttosto poetica: entusiasmo, furore, delizia di uno scambio, di una fusione di sensibilità, di estri, di ispirazione. Un'ora di abbandono, e poi il pittore sarà ripreso dalla vita mediocre, e Giuliana se ne andrà con in seno il frutto della colpa, vertiginosa e breve. Non più nella comoda casa torinese, tra i Santoresi, gente molto per bene e un po' angusta, ma per le vie del mondo; e quando la piccina sarà nata, Giuliana provvederà a sostentarla, ad allevarla, vivrà lavorando, faticando, ben comprendendo la virtù di quel suo amore, che è sacrificio, patimento, redenzione, ascesa. Così per naturale tendenza, e favorita da strani incontri con donne che studiano e coltivano il mondo delle forze occulte, Giuliana sempre più si addentra nel mistero del destino, sempre più è pronta ad accogliere in sè una grande rivelazione spirituale. La bimba muore. E a questo punto l'avventura entra decisamente in un piano metafisico. La colpa, il sacrificio, il dolore, la morte della piccola, avviano il ciclo spirituale, in cui opera e si svolge la personalità di Giuliana, al suo compimento. E avviene il fatto straordinario del romanzo: l'intima realtà morale di Giuliana, la sua essenza si identificano — per imperscrutabili fantastici modi di reincarnazione e trasposizione di anime — con quelle di una gentildonna vissuta nell'Ottocento, Fanny di Villalta, e il destino di costei, inadempiuto, si adempie in Giuliana. Fanny, amata da un poeta povero, lo aveva abbandonato per sposare un ricco cugino, e il poeta che solo in Fanny trovava ispirazione ed eccitamento alla poesia, si era perduto malamente. Ora in Giuliana ritornano, riaffiorano le circostanze, le condizioni, le sorti di quella ormai remota esistenza, e sono redente. Chè Giuliana darà al pittore per dedizione intera dello spirito quella forza di virtù creatrice che Fanny aveva negato al poeta. A distanza di chilometri, in un atto amoroso tutto angelico, in un'estasi celestiale, avviene questo miracolo, questa trasmissione telepatica di vita interiore e di poesia, e il pittore, prima di morire, riceve l'ispirazione a compiere, e compie, il suo capolavoro. Gentucca ha composto questa stupefacente avventura in un ritmo narrativo piano e gentile, legittimandola con delicato senso di interiorità. E dalla sobria coloritura degli ambienti, dei personaggi, traspare un romantico idealismo, che è calore di affetti e vaghezza di sogni.

f. b.

Matsuoka riferisce all'Imperatore sugli sviluppi della situazione

Se l'America intervenisse la guerra divamperà nel Pacifico - Non si crede che Roosevelt stia per gettare i dadi

(DAL NOSTRO INVIATO)

Zona del Pacifico, 12 maggio.

Dalla capitale nipponica pervengono notizie che i colleghi giapponesi mi dicono essere di grande importanza. Il ministro degli esteri Matsuoka è stato ricevuto oggi in udienza dall'Imperatore che lo ha trattenuto per oltre due ore. Gli argomenti sottoposti al sovrano — come dice il comunicato — «si riferivano ad affari di politica estera, compresi gli affari concernenti la Cina». Non una parola di più. Però sulle venti o venticinque parole del comunicato tutti gli osservatori del Pacifico hanno cominciato e non hanno ancora finito di discutere.

L'importanza di un'udienza

La lunghezza eccezionale dell'udienza, il momento in cui essa ha avuto luogo, sono gli argomenti dai quali le conversazioni partono; quanto ai punti di arrivo, è più difficile essere precisi. E' possibile che la esposizione fatta al Sovrano dal ministro degli esteri abbia toccato quegli argomenti che sono stati discussi negli ultimi giorni dalla stampa nipponica, cioè della convenienza di risolvere l'incidente di Cina in modo da dar modo ad essa di divenire un socio efficiente nello sforzo nipponico di stabilire un ordine nuovo in Asia Orientale. Giova avvertire che nel comunicato non è alcuna indicazione che autorizzi ad attribuire alla possibilità di cui si è detto un qualsiasi grado di probabilità: d'altra parte nessun dubbio pare sussistere in conclusione circa la interpretazione della parte generale del breve comunicato. Sul suo viaggio in Europa e sulla conclusione del patto di neutralità con la Russia, l'Eccellenza Matsuoka ebbe già modo di informare il suo Sovrano in una precedente udienza; quanto alla espansione nipponica verso sud e sullo stabilimento di una sfera di comune prosperità est-asiatica, esistono ormai rescritti imperiali. Resta un argomento: quello degli Stati Uniti e non soltanto per l'atteggiamento e le attività di essi rispetto alla Cina, ma anche per l'atteggiamento, le attività e le azioni rispetto al conflitto europeo.

E' col massimo interesse che il Giappone ascolta le ulteriori voci degli antinterventisti americani ed è stata particolarmente notata la osservazione fatta ieri dall'ex Presidente Hoover laddove ha detto che l'America di oggi deve considerare un secondo «duro fatto» e cioè «che nell'altra guerra mondiale il Giappone era nostro alleato e non avevamo da difendere il Pacifico, mentre ora il Giappone è aperto alleato dell'Asse ed attende soltanto l'occasione favorevole per realizzare le sue aspirazioni in Asia, e l'occasione gli verrà nel momento in cui noi entrassimo in guerra nell'Atlantico». In questa annotazione di Hoover può ben vedersi la chiave che apre il segreto dell'udienza avuta stamane da Matsuoka a palazzo imperiale.

Ma a proposito della situazione americana lasciamo la parola a un giornalista americano il quale, veterano osservatore delle cose del Pacifico, così telegrafa oggi da Sciangai: «L'America è chiamata a rimediare alle carenze militari e diplomatiche commesse dalla Gran Bretagna». Dopo aver elencato gli errori ed aver detto che questi potranno mettere fra breve il popolo americano di fronte alla necessità di decidere se partecipare apertamente al conflitto, il giornalista prosegue: «Il fatto che gli Stati Uniti devono tener presente in tale fatale decisione è che entrare in guerra in Europa significa dover fare la guerra anche nel Pacifico». E dopo aver scritto che Matsuoka gli ha dichiarato che «se l'America viene coinvolta in una guerra con l'Asse, al Giappone per gli obblighi del patto tripartito e per l'onore nazionale non resta altra strada se non adempiere ai suoi obblighi verso gli alleati», il giornalista si riferisce ad alcune manifestazioni oratorie di uomini politici americani ultra interventisti per dire che le parole di questi valentuomini «hanno provocato, persino negli ambienti navali e diplomatici americani del Pacifico, commenti tutt'altro che molto complimentosi circa la conoscenza che tali membri del Congresso hanno circa la situazione del Pacifico». Riferendosi ad altre rodomontate, precisamente a quella del senatore Pepper il quale suggerì di «impiegare le flotte britannica ed americana del Pacifico per chiudere quella nipponica nella sua tana», il giornalista nota pulitamente: «Tali parole hanno suscitato qualche interesse negli ambienti americani del Pacifico i quali però dubitano che il senatore Pepper sia a conoscenza del fatto che la marina britannica non ha nel Pacifico navi con cannoni che superino gli otto pollici contro i quattordici, i quindici, i sedici pollici dei cannoni giapponesi».

La «battaglia dei convogli»

A proposito di calibri maggiori e minori, durante il week end americano gli antinterventisti hanno intensificato il fuoco di demolizione contro il cannoneggiamento presidenziale che dovrebbe sparare mercoledì sera, un altro discorso, il quale dovrebbe essere il discorso definitivo circa la posizione degli Stati Uniti. Giornali e radio americani dicono, anzi dicevano fino a stamane, che il discorso di mercoledì sera sarà il discorso della decisione. Mi si informa invece che anche mercoledì Roosevelt dirà la parola definitiva su quella che in America si chiama la «battaglia dei convogli», battaglia cioè ingaggiata in Parlamento sulla stampa attraverso la radio in favore e contro il servizio di scorta da parte della marina americana alle navi trasportanti materiali all'Inghilterra, battaglia che è comunemente considerata l'ultima su tale terreno, giacchè se essa fosse vinta completamente dagli interventisti la stampa e la radio americana avrebbero da occuparsi, in breve volger di tempo, di battaglie di altro genere. Abbiamo detto «completamente» in quanto che è possibile che, attraverso il sistema degli emendamenti parlamentari, gli interventisti vincano soltanto parzialmente, nel qual caso sarà il maggiore o minore grado di successo della opposizione quello che determinerà le ulteriori mosse interventiste del governo.

Per tornare al discorso di mercoledì sera, mi sono state date diverse ragioni per cui si ritiene che Roosevelt non getterà i dadi. Una è che ancora egli non ha potuto, forse a causa della indisposizione, preparare il proprio discorso; altra ragione si può cercare nella efficacia del tiro di demolizione esercitato durante il week end dagli antinterventisti.

La stampa americana dimostra una certa impazienza. Il Sun di stasera, al fondo di un commento al discorso tenuto ieri da Hoover scrive: «Noi riteniamo che Roosevelt non possa continuare a tenere per molto tempo ancora la nazione all'oscuro circa le sue complete intenzioni. E' tempo che Washington smetta di giocare col popolo e che dica in termini semplici, franchi e non nebulosi quello che si vuole dal popolo. Se manca l'unità nazionale (questo è uno degli argomenti toccati ieri dall'ex-Presidente) tale mancanza non è imputabile al desiderio di rispettabili e capaci cittadini come Hoover di creare imbarazzi al governo per ragioni personali; è invece imputabile al fatto che il governo non ha esposto un programma sul quale si possa basare la unità nazionale». E un altro giornale di stasera, il World Telegram, sempre partendo dal commento al discorso Hoover e fissando al discorso che dovrà tenere Roosevelt mercoledì, scrive che «quanto più presto il Presidente o il Segretario di Stato dichiareranno cosa il governo intende fare, tanto meglio sarà per tutti»; e, parlando dell'unità nazionale, aggiunge che essa non è ottenibile spingendo o imbrogliando il pubblico a fare una guerra, ma «è ottenibile soltanto attraverso una decisione raggiunta dopo che tutti i fatti siano portati a conoscenza del pubblico e discussi liberamente».

Fra gli attacchi portati nella giornata di oggi dagli antinterventisti è notevole quello lanciato dal senatore Wheeler, il quale ha accusato oggi il governo di Roosevelt di impedire alla Eire rifornimenti di viveri e di armi onde forzarla ad entrare in guerra a fianco dell'Inghilterra. Il capo degli antinterventisti ha detto che «evidentemente gli Stati Uniti stanno tentando di fare dell'Irlanda quello che fecero della Jugoslavia promettendo materiali che non potranno consegnare», ed ha aggiunto l'ammonimento che la continuazione di tali pressioni sull'Irlanda farà del popolo irlandese un nemico degli Stati Uniti».

Il senatore Wheeler conosce bene gli irlandesi.

Leo Rea

Il premio di poesia di Lipsia ad Hanns Johst

Lipsia, 12 maggio.

Nel nuovo teatro di Lipsia si è svolta una manifestazione dedicata al commercio librario tedesco, che ha avuto come suo avvenimento culminante l'assegnazione del premio di poesia della città di Lipsia, consegnato quest'anno ad Hanns Johst. Durante tale manifestazione il capo del commercio librario tedesco e vice-presidente della camera degli scrittori Wilhelm Baur ed il Reichstatthalter Baldur Von Schirach, hanno tenuto vibranti discorsi, nei quali è stata esaltata la cultura germanica e ne è stata messa in risalto la grandezza ed il valore di fronte alla civiltà anglosassone.

Ministri bulgari a Salonicco

Budapest, 12 maggio.

(O. T.) Ieri e oggi il Ministro bulgaro delle Finanze, Bojiloff, e quello del Commercio, Lagaroff, hanno visitato i territori occupati dalle truppe bulgare in Tracia. A Salonicco i due Ministri hanno promesso che sarà quanto prima aperta una scuola agraria.

Il Governo di Sofia ha richiamato il proprio Ministro e tutto il personale della Legazione di Belgrado.

Straripamento provocato da blocchi di ghiaccio

Un villaggio sommerso

Mosca, 12 maggio.

La *Pravda* informa che il fiume Ob ha straripato nel territorio del Novosibirsk in seguito agli enormi blocchi di ghiaccio che ne ostruiscono la corrente.

Il livello del fiume è salito in taluni punti al livello — fino ad ora mai raggiunto — di 13 metri: un villaggio è completamente sommerso dalle acque che in un'altra località hanno asportato 35 case rurali. A circa 100 chilometri a valle della città di Novosibirsk i blocchi di ghiaccio trasportati dalla corrente si sono ammonticchiati creando delle vere e proprie colline che hanno persino altezze di 40 metri. Un vapore è stato inviato nella zona per far saltare i blocchi di ghiaccio con la dinamite e dare libero passo alle acque del fiume.

(*Radio Stefani*)

Ebrei disfattisti arrestati a Budapest

Budapest, 12 maggio.

Ieri, la polizia ha operato delle retate nei caffè della capitale, traendo in arresto una trentina di persone, quasi tutti ebrei, propalatori abituali di false notizie.

GLI SPORT

I pugili che aspirano ai titoli europei

Momento tutt'altro che facile questo per concludere degli incontri per un titolo europeo poichè gran parte dei pugilatori sono in grigio-verde e non possono perciò prepararsi, come si conviene, ad una dura competizione quale è quella di un campionato d'Europa. Ed è per questo che vogliamo fare... il punto, per vedere quale è la situazione odierna degli otto titoli continentali soprattutto di quelli — e sono ben sei — nei quali sono impegnati i pugili italiani.

Urbinati e Anastasi — come si ricorderà la sfida di Anastasi ad Urbinati detentore del titolo europeo dei pesi mosca fu accettata dalla Federazione Internazionale — sono sempre alle armi e perciò, per ora, l'incontro non potrà aver luogo. Si è sperato di farlo disputare a Tripoli cogliendo l'occasione che tanto il campione quanto il pretendente si trovavano tra le nostre truppe della Tripolitania; ma poi Urbinati è rientrato a Roma e tale progetto si è dovuto rinviare.

Per il titolo dei «gallo» l'incontro tra il detentore Gino Cattaneo e lo sfidante Remscheid avverrà a Monaco il 31 maggio. Cattaneo che ha molta più esperienza ed anche, a nostro parere, maggior «classe» del suo competitore, dovrebbe conservare il titolo, ma, purtroppo, c'è un ma. Il nostro campione è stato troppo tempo in riposo e siccome tutti sanno come il lombardo stenti a scendere al limite dei pesi «gallo», ora, dopo la lunga inattività, tale difficoltà è molto cresciuta. Non è detto che in venti giorni di sapiente lavoro in palestra e all'aperto — la primavera è propizia per gli allenamenti all'aria e al sole — egli non possa salire sulla bilancia a poco più di 53 chili, ma un tale lavoro richiede volontà, costanza, rinuncie di ogni genere. Non vorremmo che Cattaneo ricorresse a mezzi... drastici per raggiungere lo scopo poichè in tal caso egli potrà presentarsi, è vero, al limite dei «gallo», ma il suo rendimento sarà tutt'altro che pieno e, in tali condizioni non è sufficiente l'esperienza e nemmeno la classe. In un duro incontro di dodici riprese l'atleta deve essere in piena efficienza fisica altrimenti potrà vincere, sei, sette ed anche otto riprese e... perdere l'incontro.

Bondavalli attende ancora che si concluda, in Romania o in Italia, a lui poco importa, il suo incontro con il romeno Popescu detentore del titolo. Il dinamico emiliano, che è in ottime condizioni fisiche, freme dall'impazienza di dare l'assalto al titolo europeo. Speriamo che il suo vivo desiderio sia presto esaudito.

Il più fortunato è Bisterzo, la cui sfida al detentore del titolo dei «leggeri» Karl Blaho, è stata accettata in questi giorni. Il bustese ha già trovato l'organizzatore disposto ad opporlo al campione d'Europa. Egli, infatti, disputerà l'incontro a Monaco il 31 maggio nella stessa serata cioè in cui si esibirà Cattaneo.

Il titolo dei pesi medio-leggeri andrà, quasi certamente in competizione perchè il confronto fra Gustavo Eder e Marcel Cerdan, non vi sarà. Intanto Eder verrà a Roma il 18 corrente per incontrare Michele Palermo. Questo confronto, o, meglio, il suo esito, sarà molto importante per la scelta dei nostri competitori da parte della Federazione Internazionale.

Casadei, valoroso combattente sul fronte sud orientale, non incontrerà, per ora, il suo competitore, il tedesco Besselmann. Se rientrerà in Italia e potrà prepararsi, non mancheranno certo gli organizzatori dell'interessantissimo confronto.

Così pure è in alto mare la disputa del titolo europeo dei pesi medio-massimi fra il nostro Giusta e il tedesco Kreitz, dato che la Federazione tedesca sta capitanando un'inchiesta a carico del suo campione e lo ha, nel frattempo, sospeso da ogni attività.

Max Schmeling, che è paracadutista, ha rinunciato al titolo europeo dei «massimi» e perciò una competizione dovrà essere aperta per il massimo titolo continentale.

Ed ora una breve considerazione di carattere internazionale: data la difficoltà del momento, o meglio, data la specialissima condizione in cui si trovano alcuni pugili designati come competitori per la disputa di titoli europei, non sarebbe opportuno che la Federazione Internazionale non applicasse con inesorabile severità il regolamento relativo ai termini perentori entro ai quali gli incontri debbono aver luogo? Giriamo la domanda al presidente della stessa.

Carlo Volpi

Italia - Germania di tennis

Una vittoria per parte nell'ultima giornata

Firenze, 12 maggio.

Dopo tre giornate di interessanti competizioni sui campi delle Cascine s'è concluso il quinto incontro di tennis femminile fra le rappresentative dell'Italia e della Germania.

Le azzurre hanno riportato quattro successi contro una sola sconfitta. La differenza del punteggio non grava moralmente sul comportamento delle germaniche che hanno gareggiato ad oltranza con ammirevole spirito agonistico. L'incontro s'è concluso con le due ultime prove di singolare per cui, a differenza delle precedenti gare, sono state necessarie tre partite per ciascuna per avere i nomi delle vincitrici.

La tedesca Kaeppel ha battuto la nostra Bossi per 7-5, 3-6, 6-4, e l'azzurra Sandonnino ha superato la Rosenow per 2-6, 8-7, 6-1.

Al termine il numeroso ed elegante pubblico presente salutava calorosamente tutte le tenniste per le ottime prove fornite in questo interessante confronto internazionale.

Niccolò Dell'Arca sul percorso del G. P. del Re Imperatore

Roma, 12 maggio.

Alla vigilia del Gran Premio del Re Imperatore tutti i concorrenti alla classicissima, ad eccezione di Tarquinio, sono alle Capannelle e effettueranno domani l'ultimo galoppo di preparazione. Il campo dei partenti è quello già annunciato, con la variante che difficilmente saranno ai nastri Ferfer e Grasmac. Per quanto riguarda Beatrice, una decisione verrà presa dopo l'allenamento di domani.

Stamane il sen. Tesio ha mandato sul percorso del Gran Premio, Niccolò Dell'Arca per un leggerissimo galoppo di salute.

NOTIZIARIO

La presidenza della F.P.I. ha dato il nulla osta per il passaggio al professionismo dei seguenti pugili: Cortonesi, Cianfolini, Greni, [illegible], Stalelli, Peire, Teti, Palmarini, Martin, Fabbi, Barbieri.

Per contegno poco riguardoso nei confronti dei giudici di gara durante la riunione nazionale femminile del 4 corr. a Genova, l'atleta Cordiale Edera della Venchi-Unica di Torino è stata squalificata fino a tutto il 30 maggio.

L'incontro tennistico maschile Ungheria-Italia, valevole per la Coppa Danubio, subirà un breve rinvio. Anzichè dal 16 al 18, esso si svolgerà, sempre a Budapest, dal 23 al 25 maggio contemporaneamente cioè a quello femminile tra le stesse Nazioni, che si effettuerà però in Italia.

Una grande serata pugilistica si svolgerà giovedì prossimo al Municipale di Alessandria; l'incontro maggiormente atteso è quello tra i professionisti Cammona, di Alessandria, e Serpi, di Torino.

Risultati vari

ALESSANDRIA - Torneo tennistico «Coppa Decennale»: Borsalino - Dop. Impiego di Torino 3-2; Savoia-Juventus di Torino 5-0.

La medaglia d'oro a Piacenza «primogenita» del Risorgimento

Piacenza, 12 maggio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto col quale alla città di Piacenza è concessa la medaglia d'oro di benemerenza per il Risorgimento Nazionale, perchè, prima tra le città italiane, il 10 maggio 1848, con plebiscito pressochè unanime, votava la sua annessione al Piemonte, meritando da Re Carlo Alberto l'appellativo di «primogenita».

Una interessante sentenza sui contratti di esportazione

Milano, 12 maggio.

Un'interessante sentenza sui contratti di esportazione ha pronunziato il nostro Tribunale civile per una contesa insorta tra la ditta De Zorzo, di Villach (ex-Austria), e la ditta milanese Tranquillo Rossi, alla quale la De Zorzo si era impegnata di spedire entro il luglio del 1938 una partita di tronchi d'abete e di pino. La consegna entro il termine stabilito non fu effettuata, sicchè la ditta milanese, che aveva dovuto rivolgersi ad altra ditta con una maggiore spesa di 60 mila lire, nel maggio dello scorso anno chiedeva al nostro Tribunale la risoluzione del contratto con la ditta di Villach e la sua condanna al risarcimento dei danni. La De Zorzo si difese sostenendo che il Governo germanico, in seguito all'annessione dell'Austria, avvenuta nel marzo del 1938, aveva vietato l'esportazione del legname.

Il nostro Tribunale ha rigettato le ragioni della ditta di Villach, ritenendo che i contratti sono regolati dalla legge del luogo in cui gli atti furono fatti, legge che in questo caso sarebbe quella italiana, e perchè non vi fu un vero e proprio divieto di esportazione da parte del Governo germanico dopo l'annessione dell'Austria, ma una semplice limitazione nei quantitativi delle esportazioni. Infine, anche se vi fosse stato un vero e proprio divieto, una norma di interesse pubblico emanata da un altro Governo non può e non deve essere applicata da un giudice italiano, quando tale disposizione differisce dal nostro interesse.

Per conseguenza la ditta De Zorzo, per la quale vale la risoluzione del contratto invocato dalla ditta milanese, dovrà a questa rifondere i danni patiti.

Ieri 11 maggio rendeva l'Anima a Dio munita di tutti i Conforti Religiosi e della Apostolica Benedizione inviatale dall'Augusto Pontefice la

Nobil Donna
Maria dei Conti di Rovasenda
Vedova VACCA MAGGIOLINI

Con profondo dolore ne dànno partecipazione:

il fratello Senatore **Alessandro** con la Consorte e figli;

la sorella **Delfina Lambertini** col Consorte e figli;

la cognata **Carolina di Rovasenda-Ashburner Nix** e figli;

i cognati: Senatore generale **Arturo Vacca Maggiolini**, Consorte e figlia,

grand'uff.le **Edoardo Vacca Maggiolini** e Consorte;

le cognate: **Cornelia** ed **Alice Vacca Maggiolini**;

i Cugini e Parenti tutti.

La cara Salma sarà trasportata martedì 13 corr. a Mombercelli nella Tomba della Famiglia Vacca Maggiolini. (14453

Torino, 12 maggio 1941.

Tra le braccia dei suoi cari, confortata dalla Benedizione del Santo Padre, s'è addormentata nel bacio del Signore

Donna
Carolina Brivio dei Marchesi di Santa Maria in Prato
Vedova Robecchi nata Allevi della Colomba

il marito **Francesco**;

il figlio **Erminio** colla consorte **Elda Boltla** ed i piccoli **Eugenio, Donatella** e **Giuliana**;

le cognate, i cugini ed i parenti tutti con animo straziato ne dànno il doloroso annuncio.

I funebri avranno luogo a Brusaporto (Bergamo) il 13 maggio alle ore 10.30 dove la cara Salma verrà tumulata nella tomba gentilizia. (2835

Bergamo, 11 maggio 1941-XIX.

Imp. Pompe Fun. F. Mariani, Bergamo

Dopo una vita di intenso lavoro e di grande probità spirava oggi il

Dott. Giovanni Brusotti
Regio Notaio

Angosciati ne dànno il triste annuncio la moglie **Ines Brusotti**; la figlia **Luisa** col marito prof. ing. **Giovanni Sampietro** ed il piccolo **Marco**; le sorelle **Angiolina, Adelina** e **Rina**; la suocera **Cleofina Garpani**, le zie, i cognati ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani, martedì 13, alle ore 16, partendo dalla casa in Robbio, con tumulazione nella tomba di famiglia a Rosasco.

Robbio, 12 maggio 1941-XIX.

A. Manzoni e F. - Vercelli

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed alla scuola è spirato ieri, nel bacio del Signore il

Dott. Prof. Comm.
Senofonte Squinabol

Già Preside Istituto Tecnico Sommeiller - Provveditore agli Studi ed Ispettore Scuole Medie - Libero docente R. Università di Torino

Con infinito dolore ne dànno l'annunzio i figli dott. **Silvia** col marito dott. **Muracchelli** e figli, **Luigi** colla moglie **Ines Mercandetti** e figli, **Giulia**. I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 partendo dalla propria abitazione in corso G. d'Annunzio 38.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-039

Munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione del S. Padre, serenamente spegnevasi

Grassino Andrea
Industriale

Lo piangono: la moglie **Raviola Rosa**, i figli **Giovanni** con la consorte **Glökler Marta**, la figlia **Olga** con il marito **Bianco** geom. **Mario** e parenti tutti. Il consuocero **Paolo Napoli** e famiglia. Un particolare ringraziamento ai dottori Gastaldo e Losano per le cure prestate. I funerali oggi alle ore 18 da via Desana n. 1.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-039

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Amelia Furioli ved. Scotti

Affranti ne dànno il triste annunzio i figli **Raimondo, Luisa** col marito e **Maria**. I funerali avranno luogo martedì ore 15 partendo da via Campana 1, quindi la Salma sarà trasportata a Bologna nella tomba di famiglia.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-014

Dopo breve malattia rendeva la sua anima a Dio (14473

Bertolin Carlo fu Carlo
Segheria e Legnami

I figli **Osvaldo** e **Carlo**, sorelle, parenti tutti, ne dànno il triste annunzio. I funerali avverranno il 14 maggio 1941 in Castel Verrès.

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

La famiglia del Sottotenente

Enzo Luigi Cazzola

profondamente commossa per le calde dimostrazioni di affetto ed ammirazione tributate al suo Caro, ringrazia sentitamente il Comandante e gli Ufficiali del «Nizza Cavalleria», il Comandante dei «Lancieri di Milano», il Federale Ferretti, il Magnifico Rettore ed i Suoi Professori e compagni dell'Università, le rappresentanze dell'Associazione Famiglie Caduti in Guerra, della Milizia Contraerei, del G.U.F., dello Squadrone Avanguardisti Cavalieri, del Reggimento Cavalieri d'Italia, del Gruppo Rionale A. Mussolini, del Liceo Cavour e dell'Istituto Leopardi, nonchè la Casa Editrice Chiantore, la Soc. An. Giordano & Gareilo, l'amico Valerico Cauda e tutti gli altri Enti, personalità ed amici che vollero partecipare alla Messa di suffragio, e con scritti e di persona arrecare conforto. (14484

Nella trigesima ricorrenza della dipartita del compianto

Comm. Ing. Filippo Melchior

saranno elevate a Dio preci suffragali per l'anima sua buona:

mercoledì 14 maggio alle ore 11,15 nella Basilica di S. Andrea in Vercelli;

giovedì 15 maggio alle ore 11 nella chiesa di S. Carlo in Torino;

venerdì 16 maggio alle ore 9 nella chiesa Parrocchiale di Olcenengo. (14438

La vedova, i bimbi e la mamma, dandone l'annuncio anche a nome dei parenti tutti anticipatamente ringraziano quanti vorranno unirsi a loro nella preghiera e nel ricordo devoto.

Pubblicità Economica

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale, numero 2/8753, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la Tariffa della Rubrica scelta all'Annunzio, coll'aggiunta della tassa sull'entrata in ragione del 2% e della tassa sulla Pubblicità in ragione dell'1,80% col minimo di lire [illegible] per inserzione.

I Committenti debbono redigere i testi in duplice copia firmata e recante tutte le indicazioni di un valido documento di identificazione da presentare in visione.

Coloro che desiderano rimanere incogniti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino (od altra città)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero Annunzio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 2,20 ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire tre per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e vengono respinte se assicurate, raccomandate o consegnate a mano e se contengono stampati di propaganda.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 3 per parola — Minimo L. 30

ACQUISTEREI torrefattore surrogato caffè buone condizioni portata trenta chili disponibile subito. Indirizzare cassetta 39 B. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 2826

DISPONIAMO grande quantità segatura larice, pino, abete. Telefonare 65-620. 53036

PIALLATURA rettificatrice precisione. Rimodernamento banconi, torni, macchine usate. Telefonare 51-051. 53035

TERMOSIFONI, impianti vapore [illegible], lavanderie, [illegible] cucine. Torino, Rossini 1, tel. 48.[illegible] 14390

VENDESI blocco paletot, abiti lana confezionati. Scrivere cassetta 156 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14426

VENDO presso idraulico piastrelle cemento pompe e motori. Pellegrino Bartolomeo, Costigliole, Saluzzo. 3799

2) ARTIGIANATO
L. 1,60 per parola - Minimo L. 16

ABITO completo uomo signora elegantissimi da lire centotrenta in su. Laboratorio Confezioni, via Ascoli 6, tram 14-17. 53663

MACCHINE utensili ricostruzione riparazioni revisioni assume officina meccanica specializzata. Farinetti, via Franco Bonelli 2, Torino. 14407

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 5 per parola — Minimo L. 50

AFFARE rivendita pane 350 giornaliere svendesi 25.000. Garibaldi 15, Acceva. 14460

INFORTUNATO cede 30.000 centrale drogheria, comprovati 700 giornaliere. Albertina 27, Fabbri. 53942

OFFICINA meccanica motorizzata cerca combinazione sviluppo sfruttamento brevetti. Scrivere cassetta 194 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53940

OFFICINA precisione vendesi trecentomila. Scrivere cassetta 180 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35135

OTTIMA centralissima latteria friggelateria 20.000 cedesi, certo valore, liquidasi materiale. Albertina 27, Fabbri. 83941

RIVENDITA pane pasticceria necessita reddito giornaliero occasionissima. Ingigli, Lagrange 29. 53931

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

PROPAGANDISTA introdotto medici solo provvigione cercasi. Biagini, Genova, Pozzo 14. 3834

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ABILE dirigente drapperia pellicceria e cardato, lunga esperienza, provata capacità tecnica e direttiva cerca primario lanificio. Segretezza assoluta. Dettagli precisi pratica, posizione attuale, pretese, ecc. Indirizzare cassetta 109 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14306

ABILI confezioniste pratiche macchine cercansi. [illegible], via Bertholli [illegible] 30. 14427

A volenterosa cedesi gratis macchina cucire con lavoro. Squillario, Andrea Doria 19. 14432

CASA signorile cerca cameriera distinta, di buona famiglia, ma abituata mansioni domestiche. Buon trattamento. Dirigere offerte indicando età, cassetta 140 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14966

CERCANSI abili macchiniste, Forniture militari. Musso, corso Italia 196. 35118

FILATURA Torino, corso Antonelli 2, Torino, cerca operaie pratiche preparazione e filatoi ring. 2791

PRESATORE pratico attrezzature ore 60 settimanali buona retribuzione cerca Pila. via Borgomanero 41. 53134

GIOVANI volonterosi lavori limatura assumonsi Fabbrica Occhiali Rossi, corso Firenze 63. 14441

IMPORTANTE industria cerca contabile magazziniere, energico, preciso, lunga pratica. Manoscrivere referenze, pretese, posti occupati. Scrivere cassetta 142 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14414

IMPORTANTE società cerca impiegati pratici lavorazione officine meccaniche. Scrivere cassetta 168 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53873

IMPORTANTE Società cerca provetta stenodattilografa e corrispondente italiano francese, preferibile se conoscenza tedesco, pratica contabilità lavori ufficio, disponibile subito. Inviare offerte indicando referenze, posti occupati, pretese cassetta 166 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55146

IMPORTANTE Società ligure assumerebbe tecnico o perito industriale pratico costi produzione officine meccaniche lavorazione serie. Indicare capacità pratica acquisita, dettagliare richieste. Dimostrare. Avvenire. Scrivere cassetta 38 B. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 3683

INDUSTRIA automobilistica cerca architetto per ufficio tecnico. Scrivere cassetta 161 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53939

STENODATTILOGRAFA veloce precisa pratica ufficio cercasi. Scrivere cassetta 142 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14404

STENOGRAFIA, Lingue, Pratica Commerciale, Dattilografia, Computisteria, corsi pratici preparazione impieghi. Iniziarsi Sist, via Po 2. 53756

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 1,20 per parola - Minimo L. 12

DICIANNOVENNE dattilografa aiuto ufficio offresi. Scrivere cassetta 149 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14418

GIOVANE ingegnere elettromeccanico cerca sistemazione preferibilmente Torino, ottime referenze. Scrivere cassetta 144 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33908

LAUREATO abilitato farmacia offresi collaborazione direzione farmacia. Scrivere cassetta 164 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53143

SIGNORINA licenza, licenza commerciale, stenodattilografa, computisteria, offresi primo impiego. Scrivere cassetta 183 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55150

7) DOMANDE DI LAVORO
(Operai, persone di servizio)
L. 0,80 per parola - Minimo L. 8

AUTISTA meccanico patente 2.o grado offresi subito ovunque pratica motore. Scrivere cassetta 150 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14416

AUTISTA provetto 3.o Diesel 3.o benzina offresi, ottime referenze. Scrivere cassetta 153 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53939

AUTISTA di 3° grado libero subito, offresi ovunque. Scrivere cassetta 190 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53926

GIARDINIERE licenza autista, licenza conduttore caldaie vapore, cerca occupazione. Scrivere cassetta 154 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14431

SIGNORINA bella presenza offresi cameriera a una o due persone distinte. Scrivere cassetta 146 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14410

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

INIZIANDI corsi alla Sist la Scuola specializzata per imparare rapidamente Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Pratica Commerciale, via Po 2, telef. 47-573. 53757

13) ANNUNZI VARI
L. 3 per parola — Minimo L. 30

ABBIAMO assolute urgenti richieste paghiamo prezzi mai raggiunti di Rottami oro argento. Brillanti, Gioielli importantissimi. Gioielleria Viglioni, Lagrange otto (angolo Mario Gioda). 73

ABBIAMO bisogno per lavorazione oro argento (rottami). Brillanti gioielli valore pago massimo. Fabbricante, Cavour 6. 81

ABBIAMO richiesta per lavorazione oro, argento (rottami), brillanti, gioielli valore, pago massimo. Fabbricante, Cavour 6. 81

ACQUISTANTI alti prezzi argento, brillanti, oro, gioielli, disimpegnansi polizze Monte. Ditta Casalegno, XX Settembre 60. 14463

ACQUISTANSI argento brillanti oro superando ogni offerta. Argenteria Lombardo, Cavour 9. 53870

ACQUISTEREI stufa economica, lionpuntien [illegible], credo chitarra contanti. Telefono 63.417. 53910

AFFARONE cedesi Singer mobile lusso tobiposi. Via Vanchiglia 1. 2793

ALLA Fabbrica Mobili, piazza Vittorio 5, vasto assortimento arredamenti completi tutti stili. Massima garanzia. Convenienza. 13794

ALLA principale industria mobili Metropoli, Rosmini 6, dirimpetto via Nizza 107. Vendiamo direttamente consumatori, prezzi fabbricazione, cambi, facilitazioni. 161

BAGNI, scaldabagni anche rotti, oggetti occasione, libri, tappeti, compero. Telefonare 60-546. 14198

CACCIATORI generosi cercano quote ottima riserva vicino Genova. Paretto, Cresa Lunga 4, Camogli. 2827

COMPLETI giacca, soprabiti eleganti, elegantissimi, lire 200-250. Sacchi 54. 53100

COMPRO massimo argento, oro, brillanti anche impegnati. Rinaldo, San Tommaso 7. 14431

ENORME quantitativo mobilio fine ogni specie, camere complete nuove usate convenientissime trovansi sempre presso Ente Aste Liquidazioni, via Cigna 17. Telef. 23-344. 16

FABBRICA mobili classici, moderni, cucine, salotti. Garanzia. Facilitazioni. Camisi, Giovannone, Cibrario 17. 67

MOBILI. Grandioso assortimento matrimoniali 990, pranzo 860, cucine 390. Cosentino 2. 14455

MOBILI moderni classici primario assortimento. Facilitazioni. Camere 850, Cucine 270. Divani 135 da Mario, 8 Massimo 47. 53849

OCCASIONISSIME macchine scrivere ufficio portatili 300 più. Addizionatrici calcolatrici duplicatori. Augusta, via Cavour 6. 55763

POLTRONE pelle ribassatissimi. Approfittate! Manifattura Rotellini, piazza Statuto tredici (cortile). 14242

PRANZO Rinascimento meravigliosa cedo buona occasione, Nizza 117, secondo piano. 14440

SALA pranzo grandiosa, signorile [illegible] [illegible] vendesi. Scrivere cassetta 144 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. [illegible]

14) SMARRIMENTI
L. 3 per parola — Minimo L. 30

MANCIA consegnando [illegible]

15) ANNUNZI MATRIMONIALI
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata
L. 3 per parola — Minimo L. 30

SIGNORINA 23enne fine, sveglia, conoscerebbe scopo matrimonio giovane distinto. Dettagliare. Scrivere cassetta 143 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14409

16) CASE, TERRENI, VENDITE, AQUISTI, AFFITTANZE
L. 3 per parola — Minimo L. 30

ACQUISTEREI alloggio 6, 7 camere accessori, casa comodità moderne. Località centrale. Scrivere cassetta 153 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14412

ADIACENTE Sommeiller casa su corso, parziale soprelevazione, vendesi 700.000. Acchiardi, Settembre 58. 14437

AFFARONE 500.000 trattabili vendesi casa redditizia su piazza. Telefonare 46-515. 14460

A Genova vendesi stabilimento [illegible] superfici, annesso palazzina, consegna pronta. Berutti, Lurcoli [illegible]. 5823

CASA civile 34 camere disimpegni 590.000, Tosco, San Tommaso 6. 14477

CASA esentata, 25 camere, alloggetti, redditizia, 250.000. Faletti, Nizza 17. 55129

CASA esentata, 44 camere, 500, terreno fabbricabile [illegible]. Faletti, Nizza 17. 55124

CASA palazzina 10 camere 3 alloggi autorimessa giardino 180.000. Tosco, San Tommaso 6. 14456

CASA-palazzina signorile esentata, prezzi piazza Statuto, 6 alloggetti, 650.000. Acchiardi, Settembre 58. 14474

CASCINA 10-15 giornate Cortemilia cantina divisione urge 70.000. Barbieri, Lagrange 29. 53930

ESENTATA, 350.000 casa moderna, reddito ventiduemila. Campra, R. Teresa 18. 53073

LOCALE piano terreno primo centrale mq. 600-700 centrale ingresso indipendente cercasi eventualmente acquisterei stabile. Scrivere cassetta 161 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14117

OCCASIONE, Casa nuova centro, trenta camere, decorosi, cucinette, bagni, termosifone, autorimesse. 28.500 netto 525.000 Bagheri [illegible], piazza Lagrange uno. 888

OCCASIONE piccoli lotti terreni centrali su corso primario costruzione vendonsi. Santa Maria 10. 55067

FINO, villa esentata 12 ambienti, comodità moderne, vende Demaria, Oporto 2. 53878

PRIVATO acquisterebbe casa vino 1.000.000. Scrivere cassetta 161 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55157

VENDESI splendida tenuta Astigiano. Chiedere dettagli proprietario Foglia, piazza Umberto, uno, Genova. 2800

VENDO casa 34 camere recente solidissima 335.000. Telefonare 31-118. 14447

VENDONSI alloggi signorili modernissimi palazzo nuovo facilitazioni pagamento Santa Maria 10. 55068

VILLETTA, 125.000, camere cinque, comodità, giardino. Campra, Santa Teresa 18. 53071

300.000 casa moderna 26 camere, 5 netto. Capellino, corso Mauriziano 47. 55158

700.000 esentato signorile casa adatta 54 camere reddito. Pietro Micca 5, Bersano. 14452

17) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 2 per parola - Minimo L. 20

AFFITTANSI via Barrili 5-cesso [illegible] quattro camere, cucina, accessori. 14439

AFFITTASI alloggio cinque camere cucina bagno, termosifone. Vincenzo Monti 45 (Valentino). 14450

18) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

VARAZZE soggiorno estivo ideale. Pensione, appartamenti, pensioni, rivolgersi Ravecca, Direzione Bagni Ataldia. 2755

20) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 3 per parola — Minimo L. 30

AUTOCARRI 632-105, Ford tre assi, OM, C. 30. Vendiamo, via Cacova 34. 14448

AUTONOLEGGIO Zannini, Vetture di lusso. Principe Tommaso 18. Telefono 60-564. 13524

VENDO furgoncino 500, furgoncino Balilla camion 614, Vettura 1100, sei posti. Corso Vittorio 26. 14217

CRONACA CITTADINA

I NOSTRI VICINI

SAN MAURO

Il piccolo e prospero centro già borgo romano - Di chi è Superga? - Nella storica Basilica si congiungono i confini del Comune di Torino e di Baldissero

San Mauro è il più piccolo Comune confinante con Torino. Ma, per questo, non è il meno importante come storia. Anzi, è uno dei più antichi. Già nel 400 dopo Cristo esisteva in quel luogo, lungo la riva del Po, un convento di Benedettini che riuniva attorno a sè qualche casa. Nel monastero sostò S. Mauro, discepolo di S. Benedetto e il luogo portò il suo nome. Ma già prima la località aveva un suo nome romano: Pulcherada (Bella rada) e della romanità a S. Mauro sono state trovate vestigia. Ancora oggi la chiesa parrocchiale si intitola a Santa Maria di Pulcherada.

Il Comune confina con Torino, con Settimo, con Gassino e Baldissero. E a proposito dei confini è curiosissimo il fatto che la congiunzione dei tre terreni comunali di Torino, Baldissero e S. Mauro si trova dentro la Basilica di Superga. Il grande tempio voluto elevato per gratitudine alla Vergine da Vittorio Amedeo II dopo l'assedio di Torino è quindi sul territorio dei tre Comuni. A quale appartiene? Non è stabilito. Probabilmente a tutti e tre. S. Mauro si vanta però di un fatto: le tombe dei Reali sono sul suo territorio.

Il non grande Comune ha 4.800 abitanti. Ben 300 famiglie del suo territorio sono di agricoltori. Esso dà a Torino più di 1.500 fra operai e operaie nonchè la manodopera agli stabilimenti locali: di industrie chimiche, prodotti per fonderia, una fabbrica di serrature e una di nastri.

S. Mauro, oltre al concentrico e ai casolari sparsi nella collina fino a Superga, ha pure due frazioni nell'Oltrepò: i Ronchi e la regione Speranza. Ad esse è unito per mezzo del ponte che serve di via di comunicazione con la Barca, Bertulla e Settimo. Questo ponte, giudicato pericolante dal Genio Civile tre anni fa, è stato ora solidamente riparato, dopo un certo tempo nel quale gli è servito di ausiliario un ponte natante. Oggi parallelamente e a valle del ponte, completamente riparato, è stata costruita una diga di derivazione per costruire un salto d'acqua nei pressi di Cimena e sistemarvi una centrale.

Questo Comune che per la sua vicinanza a Torino e la sua amena posizione in collina ospita in estate, nelle numerose ville, i torinesi in campagna, ha una sua vita propria staccata dalla città, una sua economia a sfondo rurale, un suo piccolo mondo.

Nel 1929, per vivo interessamento del Regime, S. Mauro ha avuto l'acqua potabile in collegamento con l'acquedotto municipale della nostra città. L'anno scorso il piccolo Comune ha inaugurato, nella via principale XXVIII Ottobre, l'edificio scolastico che ha importato la spesa di un milione. Le scuole sono quindi perfettamente sistemate, in locali ampi e moderni quali anche un grande centro potrebbe desiderare. Una sistemazione non meno degna aspetta ancora la Scuola Materna del Comune, poichè l'attuale asilo, a dire il vero, è ospitato oggi in locali che lasciano molto a desiderare sotto vari punti di vista.

S. Mauro è unito a Torino dalla tramvia di Gassino-Chivasso-Brusasco, gestita dalla S.A.T.T.I. Venti corse giornaliere di andata e venti di ritorno la collegano alla città e la Società gerente, andando incontro ai bisogni di diverse categorie ha istituito speciali abbonamenti ridotti per operai e studenti.

Il piccolo e antico Comune, che ha oggi alle armi ben 250 dei suoi figli, con le sue non grandi ma prospere industrie e soprattutto con i suoi poderi coltivati da famiglie tradizionalmente rurali è degno di tutta l'attenzione. Esso gode fra l'altro di una straordinaria rinomanza: quella delle sue fragole, profumo della primavera.

Istituto di Cultura Fascista

Oggi seconda adunata per i militari — Conversazione Quaglia

Presi gli ordini dal Segretario Federale la Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista ha organizzato per questa mattina 13 maggio, alle ore 9, nella Sala del Teatro Balbo, la seconda adunata organizzata per i militari del Presidio e facente parte del ciclo indetto secondo le intese intervenute fra il Ministero della Guerra e l'Istituto Nazionale di Cultura Fascista. La manifestazione comprende una conversazione del capitano avv. Orazio Quaglia, sul tema: «Perchè dobbiamo odiare il nemico» e la proiezione cinematografica di documentari «Luce» di guerra. Agli intervenuti saranno distribuiti opuscoli di divulgazione.

Lezione del dott. Jovane

sul nuovo Codice di P. C.

E' stata tenuta nella sede del Sindacato Avvocati e Procuratori, la terza delle conversazioni indette per iniziativa del Ministro Guardasigilli Eccellenza Dino Grandi per illustrare le norme contenute nel nuovo Codice di procedura civile che entrerà in vigore il 21 aprile 1942-XX. Alla presenza delle Eccellenze Gini e Giglio, rispettivamente Primo Presidente della Corte d'Appello e Procuratore Generale del Re e Imperatore, di numerosi magistrati ed avvocati, ha parlato il camerata Enrico Jovane sul tema: «Il Pubblico Ministero nel nuovo codice di Procedura Civile».

Al Centro per le Arti

Una Mostra di Rosai

La prossima manifestazione del «Centro torinese di azione per le arti» sarà dedicata alla conoscenza da parte del nostro pubblico del pittore toscano Ottone Rosai, uno degli artisti italiani contemporanei più seguiti dalla critica, e ad ogni modo largamente apprezzato. La mostra del Rosai sarà ospitata nella sede della «Società Amici dell'Arte» in via Pietro Micca 13, e si inaugurerà sabato 17 maggio.

Celebrazione dell'annuale della Milizia Ferroviaria

Corone d'alloro nei Sacrari dei Caduti - L'omaggio ai Comandanti del Corpo d'Armata e della I Zona M.V.S.N.

Il gen. Brandimarte riceve il console comandante della «Ferrea»

Nel XVIII Annuale di fondazione della specialità, la I Legione di Milizia Ferroviaria «Ferrea» ha solennemente celebrato ieri mattina la ricorrenza. Il Console comandante comm. Mario Grazioli con una rappresentanza di ufficiali, sottufficiali e militi, si è recato a deporre corone di alloro nel Sacrario dei Caduti in guerra alla Gran Madre e nel Sacrario dei Caduti fascisti a Casa Littoria, all'ingresso della quale sono stati ricevuti dal vice Federale Marchi. In entrambi i sacri luoghi il Console e gli ufficiali hanno sostato in raccoglimento.

In seguito il Comandante della Legione «Ferrea» si è recato a rendere omaggio all'Ecc. il Comandante del Corpo d'Armata e al Comandante della Divisione. Uguale omaggio egli ha reso poco dopo al Comandante la I Zona M.V.S.N. Alle espressioni di ossequio del console Grazioli il generale Piero Brandimarte ha cameratescamente risposto ricordando come la Legione Ferroviaria sorta a lato della squadristica Legione «Sabauda» gli sia particolarmente cara al cuore. Egli ha esaltato l'opera diuturna, spesso oscura ma sempre vigile ed alta, dei militi ferroviari che imponendo e imponendosi una costante disciplina sono ammirevoli di abnegazione e degni d'ogni elogio. Il console della «Ferrea» ha ringraziato dichiarando che si renderà interprete delle ambite parole del Comandante della Zona presso gli ufficiali e i militi i quali vorranno essere in avvenire sempre più degni del nome della loro Legione.

I premi del Duce

per nascite gemellari

Il Duce ha fatto pervenire per il tramite del Prefetto un premio alle seguenti famiglie ciascuna delle quali sono state rallegrate dalla nascita di due gemelli: Domenico Pia Flavio residente a Nole Canavese; Val Giuseppe, residente in Lauriano; Giuseppe Marchis residente a Lanzo Torinese; Anselmo Giorda residente in Rubiana; Agostino Mioli residente in S. Gillio Torinese; Giovanni Bocchiardo residente in S. Pietro Val Lemina e Francesco Berlea residente in S. Secondo di Pinerolo.

Una Messa in suffragio

del colonnello G. Scognamiglio

Ieri mattina nella Chiesa di San Carlo è stato celebrato un solenne rito religioso in suffragio dell'eroico col. Guglielmo Scognamiglio, comandante il 4° Regg. Bersaglieri, caduto da prode sul fronte greco mentre guidava i suoi Bersaglieri alla Vittoria.

Alla mesta cerimonia hanno presenziato l'Ecc. il generale Comandante il Corpo d'Armata, il comandante la Divisione, il comandante la I Zona CC. NN., il comandante la Difesa Territoriale, tutti gli ufficiali e sottufficiali del 4° Regg. Bersaglieri presenti nella nostra città.

Erano pure presenti il Podestà ed i rappresentanti le altre autorità cittadine, nonchè rappresentanze con gagliardetto dell'Ass. Famiglie Caduti in Guerra, dei Combattenti e della sezione di Torino del Reggimento Bersaglieri d'Italia, ed una folla di amici e conoscenti del valoroso Caduto.

Il senatore Burgo

per i militari feriti

Un gentile gesto verso i militari, feriti o malati, ricoverati negli ospedali cittadini, ha compiuto il senatore Burgo. Egli ha fatto consegnare ai cappellani militari di tali ospedali, una grande quantità, alcune centinaia, di volumi di amena lettura perchè alleviino le lunghe ore di degenza nei letti di dolore, sollevando gli animi e distraendoli. I cappellani cureranno la distribuzione ai malati, in modo da rinnovare sempre le letture.

I prezzi massimi

per le patate, le uova e i conigli in vigore da mercoledì

Patate di massa al kg. L. 0,875 all'ingrosso, al dettaglio 1,10; id. olandesi similari comprese le piattelline L. 1 all'ingrosso, 1,25 al dettaglio; uova 2.a scelta e fino a gr. 40 alla dozzina 9,60; conigli con pelle, dal grossista o produttore al dettagliante, franco Torino, L. 15,25 all'ingrosso; conigli spellati, per qualsiasi pezzatura L. 16,75 al dettaglio.

Inaugurazione di un nuovo

Dopolavoro Aziendale

Con cameratesca e cordiale cerimonia ha avuto luogo in Lanzo Torinese la inaugurazione della nuova sede del Dopolavoro Aziendale SAVANT. In rappresentanza del Federale, presidente del Dopolavoro Provinciale, il segretario del Dopolavoro Provinciale di Torino ha presenziato alla cerimonia unitamente a tutte le autorità militari, politiche, civili locali e a numerosa folla di fascisti e di dopolavoristi.

La classifica nel concorso corale

fra i Gruppi femminili GIL

Nella sala del R. Conservatorio ha avuto luogo il concorso corale tra Gruppi rionali femminili GIL. La Commissione, presieduta dal maestro Quaranta, era composta dai maestri R. Maghini, E. Piglia, U. Tanzini. La classifica è risultata la seguente: primo «Mussolini»; secondo a pari merito: «Gioda» e «Maramotti»; terzo a pari merito: «Scuraglio» e «Santorre»; seguono il «Baxanni», «Corridoni» e «Odone», segnalati per la perfetta preparazione e l'ottima direzione. Numeroso pubblico ha assistito al concorso, applaudendo i vari cori presentatisi al giudizio della Commissione.

Bollettino demografico DI TORINO	
12 Maggio 1941-XIX	
NATI	43
MORTI	23
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
MATRIMONI	36
Settimana dal 5 all'11 Maggio 1941-XIX	
NATI VIVI	N. 172
Nati vivi e morti prima della denuncia allo Stato Civ.	» 7
NATI MORTI	» 6
MORTI	» 139
MATRIMONI	» 80

Nobile lettera

di uno studente alle armi all'ammiraglio Ducci

E' ancora viva l'eco delle entusiastiche dimostrazioni avvenute in tutte le città d'Italia per la giornata dei goliardi, accorsi volontari alle armi.

Questo alto spirito guerriero può essere facilmente rilevato dalla seguente lettera di uno studente, inviata all'ammiraglio Gino Ducci, nella quale il giovane universitario si dichiara fiero di aver potuto raggiungere «i ranghi» più presto del tempo stabilito.

Ecco la lettera:

«Eccellenza, finalmente sono marinaio anch'io! La mia domanda di «volontario di guerra» inoltrata prima di Pasqua al Comando Superiore, è stata accettata ed ho già ricevuto direttamente l'ordine di presentarmi mercoledì 14 corrente mese alla R. Capitaneria di porto di . . . per essere quindi avviato a . . . Sono felice! Erano dodici mesi che desideravo questo momento: la mia aspettativa è stata premiata. Fra l'altro avrò l'alto onore di indossare la uniforme due settimane prima di tutti i miei compagni universitari. Colgo l'occasione, Eccellenza, per pregarvi di voler accettare i miei più devoti e sentiti ossequi.

«Universitario fascista Nello Bendinelli, addetto navale Guf Torino, via Barbaroux 1, Torino».

La condanna di un macellaio

che vendeva carne non sottoposta all'esame del veterinario

Il 26 aprile u. s. i vigili urbani brigadiere Ernesto Pagani e vigile Bernardo Dachero, della squadra annonaria, accertavano che il macellaio Silvio Doglio aveva venduto a certo Dandolo Alberto, che acquistava per conto di un albergo di via Carlo Alberto, Kg. 41,600 di carne bovina, in ragione di gr. 160 per ogni razione prelevata, anzichè gr. 100 così come prescritto in base ai quantitativi accertati dalla S.A.M.A. I vigili, nell'eseguire il controllo di detta carne nella cucina dell'albergo, ebbero il sospetto che i 5 chilogrammi di carne di vitello da latte, pur essendo muniti dei prescritti bolli di visita medica e di sdaziamento, provenissero da una partita di carne macellata ed introdotta clandestinamente in città e che i bolli non fossero legali. Ispezionato il negozio del Doglio rinvennero in un angolo del retrobottega e nel retrobottega sopra il frigorifero altri 15 Kg. di detta carne. Alle contestazioni degli agenti il Doglio dichiarò che detta carne gli era stata assegnata dalla S.A.M.A. ed esibì le relative bollette; dall'esame di esse il sottufficiale rilevò che si riferivano all'assegnazione di due vitelloni. Alla nuova contestazione sulla diversa qualità della carne, rispose di aver provveduto ad uno scambio con certo Gai, esercente macelleria in via S. Agostino 14; ma questa affermazione fu smentita dallo stesso Gai, presente nel negozio. Il brigadiere fece allora trasportare le carni in contestazione al mattatoio municipale ove fu dichiarata carne di bassa macellazione perchè appartenente a due capi immaturi, non sottoposti a visita veterinaria prima e dopo la macellazione, avvenuta clandestinamente ed in frode alle norme vigenti. Il Doglio veniva pertanto arrestato e denunciato all'Autorità giudiziaria per rispondere del delitto di cui all'art. 470 del C. P. di contravvenzione agli art. 40-41 R. D. 20-XII-1928 riguardante la macellazione e di contravvenzione alle leggi sanitarie. Comparso dinanzi ai giudici della Sezione del nostro Tribunale (Pres. barone Scalpato; P. M. avv. dott. Gedda; Canc. De Virgilio) il Doglio è stato condannato a 6 mesi di reclusione e 800 lire di multa, ad un mese di arresto e 3.200 lire di ammenda. Difesa avvocati Bartolomeo e Bovetti.

Ferisce il compagno di giuoco

Il 26 gennaio dello scorso anno, per motivi di giuoco vennero a lite, in Montaldo di Ovada, i due girovaghi Giulio Labiate e Jusei Michele. L'altercazione, che aveva avuto inizio in un'osteria, venne continuata nella stalla, in cui avevano trovato alloggio i due contendenti; richiamato dal violento vociare accorreva il proprietario della stalla, che cercava di calmare i due litiganti. Il Labiate, apparentemente rappacificato, usciva dalla stalla per recarsi a prendere, in un suo carrettino, una carabina Flobert dalla quale faceva partire un colpo in direzione dello Jusei che rimaneva gravemente ferito al fianco. Arrestato subito dopo il fatto il Labiate veniva condannato dal Tribunale a 4 anni e 8 mesi di reclusione e a 65 giorni di arresti. La nostra Corte d'appello (Pres. comm. Manzoni, P. G. comm. Prasso; Canc. rag. Lodi) ha accordato all'imputato l'attenuante della provocazione ed ha così ridotto la pena a 3 anni e 26 giorni di reclusione.

In pericolo di vita

per aver urtato contro un tram

Il quarantanovenne Egidio Licio Quaglia mentre attraversava in bicicletta piazza Juventus andava ad urtare contro una vettura della linea 1 e riportando una grave contusione al capo. Egli è stato ricoverato in pericolo di vita al Mauriziano.

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIA in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante.

Caduti per la Patria

Padre Quinto Gardetto

cappellano e missionario della Consolata

Dall'Africa Orientale è stata annunziata alla vecchia mamma la morte, avvenuta il 1° aprile per ferite in combattimento, del tenente cappellano P. Quinto Gardetto di Bosconero Can. (Torino) missionario della Consolata. Padre Gardetto era andato in Somalia con le truppe nell'aprile del 1936 e durante tutto il tempo della prima guerra etiopica si prodigò per il bene spirituale dei nostri soldati, che seguì in tutte le operazioni di guerra, da Mogadiscio fino all'Harrarino. Dopo la vittoria fu tra i primi Missionari della Consolata inviati a iniziare le nuove scuole indigene di Harrar, che doveva presto lasciare già ben avviate, per raggiungere le nuove terre conquistate dell'ovest assegnate ai missionari di Torino. Lechemti la gloriosa fu la sua nuova sede che fu testimone della sua ammirabile opera di Cappellano militare, di parroco della nuova cittadina italiana e di missionario.

Opera di persuasione e di pacificazione, scuole per i figli degli indigeni, assistenza religiosa, istituti per i neofiti, la costruzione della bella chiesa e della nuova stazione, allestimento del grandioso cimitero civile e militare, assistenza nell'ospedale locale, l'ospitalità larga ed intelligente alle molte spedizioni scientifiche in viaggio di esplorazione, laboratori e coltivazioni per ricavare il sostentamento alle molte sue opere di bene, furono da lui condotti con una dedizione mirabile.

Alto riconoscimento della Dante alla contessa Ferria Contin

Alla presidenza torinese della S. M. Dante Alighieri è giunta notizia dal Presidente nazionale cons. naz. Felicioni che è stato conferito il diploma di benemerenza con medaglia d'oro alla contessa Eleonora Contin di Castelseprio ved. Ferria «in considerazione dell'opera altamente meritoria a favore della «Dante» svolta da molti anni, quale presidente del Sotto Comitato Femminile di Torino e in particolar modo per le provvidenze da lei studiate e realizzate a favore dei nostri eroici combattenti in questi ultimi tempi». La consegna della medaglia alla contessa Ferria Contin, decorata della medaglia della Marcia su Roma avverrà in occasione di una prossima grande adunata. Noi ci rallegriamo per il riconoscimento che premia una fedelissima di tutte le ore della Causa.

Voci della città

LE PIOGGIE DI QUESTI GIORNI hanno dato rilievo ad un inconveniente: in talune strade, e specialmente in via Santa Teresa, per la rottura delle condutture delle grondaie, l'acqua si rovescia sui marciapiedi investendo i passanti anche se muniti di ombrello. E' di vivo interesse che il Municipio inviti i proprietari degli stabili a provvedere.

UN ALTRO INCONVENIENTE determinato dalla stessa causa è quello delle pozzanghere che si formano per la depressione dell'asfalto in non poche località tanto al centro quanto alla periferia. E' noto che il Municipio ha appaltato la manutenzione delle strade e delle piazze: esso può tuttavia richiamare i contraenti alla osservanza delle norme stabilite per evitare ai passanti la brutta sorpresa di inzaccherarsi particolarmente nelle ore serali di oscuramento.

La CASA DEL BIANCO

di via Garibaldi 17 (lo sanno anche i bambini) è sempre all'avanguardia per la qualità e per i prezzi convenienti.

E' quindi ben giustificata la simpatia e l'appoggio che ad essa tributa unanime la cittadinanza! Le donne posseggono occhi per ben vedere e mani per toccare ed hanno avuto mille e mille volte la prova che la Casa del Bianco è il vero Magazzino del Popolo.

Lenzuola, tappeti, tendaggi, tele, biancherie, coperte, camicette, asciugamani e mille altri articoli in qualità ottime, a prezzi convenientissimi.

Tende e tendine nei colori moderni e nelle qualità resistenti alla polvere ed al sole.

Regali ai compratori

Forniture complete per alberghi pensioni istituti. Corredi per spose. *Sempre palloncini ai bambini!*

POSATERIE

Cristallerie — Maioliche

Ne avrete una vasta visione

da BIANCHI

i grandi Magazzini a cui affluiscono continuamente le più interessanti novità e dove l'*effettiva convenienza dei prezzi è una tradizione ultra trentennale*.

Via XX Settembre - Via Viotti

CORINNA MAURRI di Firenze'

espone presso Ditta Quagliotti, corso Vittorio Eman. 73, nei giorni 13-14-15 con biancheria finissima, vestaglie, lenzuola, tovaglie.

CARROZZINE, CULLE, LETTINI

Ditta Angelo Perino

Corso Vitt. Em. 86 (Monumento) Piazza Solferino ang. v. Cernaia 1.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 20,45: rivista Macario con Vanda Osiris: «Tutte donne». MAFFEI: 17 e 21,30: Co. Varietà di lusso, cabl. vedette Margarita del Plata.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Nemica» Emma Gramatica, B. Gigli, Carola Höhn. Cesar... AMBROSIO: «Notte di fortuna» Peppino De Filippo, Leda Gloria. CORSO: «Verso l'amore» Kristina Söderbaum, Fritz Van Dongen. [illegible]: «Ultimo l'amore» Stewart. CHIARELLA: Addio, giovinezza! e L'ospite misterioso [illegible]. BALBO: «Figlio del gangster» con Jackie Cooper, H. Warwick. Ultime. IDEAL: A nord di Sciangai [illegible] e Gran Varietà Ispano-Argentino. STATUTO: «Volpe insanguinata» con Olga Tschechowa, Karl Ludwig Diehl. ALFI: La voce nella tempesta. Ultime. NAZIONALE: Piccolo mondo antico. MAFFEI: Hotel Sacher e Comp. Varietà di lusso con Margarita del Plata. MASSIMO: «Uomini e topi» con Moretta, John Carroll, George Lynn. ELISEO: «Lucrezia Borgia». Ultime. COLOSSEO 2 film: «La bionda della strada» e «Dramma per televisione». C. ALBERTO 2 f.: «Camera della morte» e «Cappello a cilindro» G. Rogers. ROSSINI: «100 lettere d'amore» Gioi. V. VENETO: «Bionda della strada». IMPERIALE Per essere amata. H. Baur. PIEMONTE 2 f.: Dora Nelson, A. Noris. F. NUOVA 2 f.: Moglie di Frankenstein. PRINCIPE: «Schiavo d'amore» (ore 15). SAVOIA: Incanto di mezzanotte (15). REX: «La via dei brillanti» (Rue de la Paix) con Renée Saint Cyr, Jules Berry. Successo (Trionfale successo).

Ma ce n'è ancora?!...

La condanna di quattro ascoltatori di Radio Londra

Informati che la quarantaduenne Amalia Tasin di Sebastiano, residente a Venaria Reale in via Carlo Alberto 110, intercettava ed ascoltava, in compagnia di altre persone, le comunicazioni di radio Londra trasmesse in lingua italiana — la quale ascoltazione è, come si sa, reato — due Reali Carabinieri di quella stazione, alle ore 20,30 del 10 gennaio scorso, effettuarono un sopraluogo nell'abitazione di detta Tasin, la quale trovarono intenta ad ascoltare le fandonie del nemico. Con lei erano e con lei ascoltavano la trentacinquenne Caterina Marcolongo fu Marco, il ventiseienne Antonio Finotti di Antonio e la trentunenne Maddalena Romano di Sebastiano, tutti residenti in Venaria. Rinviati a giudizio, costoro sono comparsi ieri davanti al Pretore. La Tasin ha addotto a sua scusa l'ignorare che tale ascoltazione fosse proibita dalla legge... Gli altri, col dire che erano capitati dalla Tasin per caso e che pure a caso avevano ascoltato e solo per pochi minuti la radiotrasmissione, hanno cercato di diminuire la loro responsabilità. Il Pretore cav. Grosso ha condannato la Tasin a 40 giorni di reclusione e a 1000 lire di multa; la Marcolongo, il Finotti e la Romano, a 30 giorni e a 1000 lire, accordando a tutti e quattro i benefici di legge.

Le fiamme nella Chiesa di San Filippo durante una funzione

Nel pomeriggio di ieri verso le 18,30 mentre i fedeli erano raccolti nella chiesa di San Filippo in via Maria Vittoria si notava del fumo provenire dalla sacrestia. Immediatamente venivano chiamati i Vigili del fuoco. Si trattava di un incendio provocato da un corto circuito. I fedeli, senza nessun segno di panico, uscivano dalla chiesa, mentre i Vigili del fuoco iniziavano l'opera di spegnimento. Questa durava due ore. Il fuoco si era sviluppato nel deposito di arredi sacri e si hanno a deplorare per 50 mila lire di danni. Sono stati rovinati alcuni preziosi contraltari di broccati e il più bel tappeto che possedesse la chiesa.

Lutto d'un collega in giornalismo

Al camerata Erminio Robecchi Brivio bibliotecario della Federazione, e nostro collega in giornalismo porgiamo vive condoglianze per la morte della madre Donna Carolina Brivio dei Marchesi di Santa Maria in Prato.

Macchine agricole. — Le ditte interessate all'importazione di macchine agricole per il 3.o trimestre 1941-XIX relative alle seguenti voci doganali amministrate dalla Giunta Corporativa Macchine: 406 - 422 - 466 - 520 II, sono invitate a prendere immediata conoscenza presso il Sindacato provinciale «Commercianti di prodotti per l'Agricoltura» in Torino, Palazzo Cavour, via Cavour 8, delle norme testè impartite dalla competente Federazione nazionale.

Tre ragazze intossicate da una fuga di gas

Roma, 12 maggio.

Questa mattina verso le ore 8,30 sono state trasportate al Policlinico tre ragazze, cioè le due sorelle Lina ed Emilia D'Alessio, rispettivamente di 20 e 22 anni e la loro coinquilina Rosa Palmieri di 28 anni. Le tre ragazze versavano in gravi condizioni tanto che la Emilia D'Alessio moriva poco dopo. In pericolo di vita versa la Palmieri.

Secondo il referto medico, le tre ragazze sono state intossicate da una fuga di gas avvenuta non nell'appartamento ma attraverso i muri della vicina abitazione. Mancano ulteriori particolari. Un funzionario della Squadra Mobile è sul posto per le relative indagini.

Il «risuscitato» di Bagnasco

Cuneo, 12 maggio.

Ha suscitato curiosità il caso del signor Giuseppe Canavese, abitante a Bagnasco, il quale, ritenuto morto — e il decesso era stato annunciato dal rintocco delle campane — era invece ritornato in vita mentre era vegliato da familiari e intimi. Senonchè ora si precisa che, contrariamente a quanto si era ritenuto, il malato non era stato visitato dal medico del luogo, il quale, quindi, non aveva dato responsi di sorta. Per cui il suono delle campane, che ha fatto nascere l'equivoco, sembra sia stato per lo meno precipitato...

BORSE e MERCATI

TORINO, 12: Titoli trattati N. 67.375.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Svizzera 460; New York 19,80; Portogallo [illegible]; Svezia 472,20; Germania 760; Turchia 1520; Argentina 474.

MILANO, 12 maggio 1941-XIX

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 12: Italia 13,10; Nuova York 2,50; Londra 9,90; Parigi 5,00; Svizzera 57,95; Bruxelles 40; Amsterdam 132,70; Copenaghen 48,26; Stoccolma 59,52; Oslo 56,82; Varsavia 46,10; Praga 5,60; Belgrado 5,70; Sofia [illegible]. — Londra: Nuova York 403,5-403,5; Spagna 40,50; Svizzera 17,30-17,40; Stoccolma 16,85-16,95; Helsingfors 195,50; Atene 555 lett.; Buenos Aires 16,957-17,13; Yokohama 14,35. — Nuova York: Roma 505; Londra 403,25; Berlino 40,05; Madrid 9,13; Parigi 2,29; Berna 23,22. — Zurigo: Italia 21,75; Francia 9,875; Inghilterra 17,275; Nuova York 431; Belgio 69; Spagna 39,50; Olanda 229; Germania 172,50.

CEREALI. — Alessandria, 12: segale al Ql. 135-140; lupini 120-130; fagioli secchi 375-325; fave 180-185; ceci 280-320. — Bassignana: segale al Ql. 135-145; ceci 170-180; fave 180-185. — Serravalle Libarna: segale al Ql. 140-150. — Valenza: segale al Ql. 130-135; ceci 160-180; fave 130-140.

FORAGGI. — Alessandria, 12: fieno maggengo al Ql. 57-60; agostano 52-55; terzuolo 47-50; paglia sciolta 25-27; id. pressata 25-28. — Bassignana: fieno maggengo al Ql. 65-67; agostano 63-65; terzuolo 56-57; erba medica 54-56; trifoglione stag. 46-48; fresco 44-47; paglia sciolta 25-24; id. pressata 25-26. — Serravalle Libarna: fieno maggengo al Ql. 58-63; agostano 56-58; terzuolo 54-56; paglia di frumento 25-26. — Valenza: fieno maggengo al Ql. 70-75; agostano 65-67; terzuolo 60-64; erba medica 37-45; trifoglio 34-40; trifoglione stag. 38-45; paglia misto di grano 23-25.

VINI. — Alessandria, 12: barbera all'Hl. 200-210; comune da pasto 150-160; superiore da pasto 145-155; dolcetto 160-180. — Bassignana: fini da pasto all'Hl. 255-265; comuni 245-220; barberati 280-300; barbere 310-340. — Serravalle Libarna: bianco secco all'Hl. 350-360; comune da pasto 300-330. — Valenza: barberati comuni all'Hl. 170-200; variati 195-225; superiori da pasto 270-310; neri e bianchi per bottiglia 340-365.

Stato Civile di Torino

12 Maggio 1941-XIX

Palazzo Agostino fu Giovanni, a. 68, da Castelletto Merli, [illegible] - Rossi Lina ved. Fausto, a. 83, da Pobonghera, casalinga - Furlotti Amalia ved. Sonoli, a. 71, da Trecate, addetta - Fiandino Giovanni fu Stefano, a. 55, da Dolino, mediatore - Gioni Giorgio di Filippo, m. 3, da Torino - Colombo Carmela di Sbrano, a. 38, da Orsara, casalinga - Squinabol prof. Senofonte fu Giuseppe, a. 70, da Cuneo, professore - Di Gessenda contessa Maria ved. Vecca-Maggiolini, a. 70, da Pinerolo, agiata - Bernardi Giovanna fu Camillo, a. 70, da Cuneo, casalinga - Pesce Carlo fu Giovanni, a. 51, da Genova - Artoc Maria Teresa ved. Enria, a. 81, da La Maddalena, casalinga - Lilli Florinda fu Giovanni, a. 27, da Cappadocia, invalida - Francesco Cristina di Pietro, a. 33, da Boves, nubile - Cagnoni Arturo, a. 61, da Torino - Nebuzo Maria, m. 9, da Torino - Merino-Crevola Quarto fu Pietro, a. 71, da Sala Baganza, muratore - Jannon Giovanni Battista fu Giovanni, a. 20, da Chiomonte, impiegato - Elleno Margherita ved. Rissone, a. 93, da Valgioie, casalinga - Barbolani Alba m. Torella, a. 41, da Adria, casalinga - Sabazzo Giuseppe fu Antonio, a. 59, da S. Damiano d'Asti, agricoltore - Bialley Massimiliano fu Alessio, a. 70, da Torino, impiegato - Sambuco Alberto di Antonio, a. 23, da Baldo, ... - Parodi Virginia di Gaetano, a. 25, da Torino, operaia.

BUONI DEL TESORO NOVENNALI

ELENCO UFFICIALE DELL'ESTRAZIONE SCADENZA 1949 eseguita nell'ottobre-novembre 1940 in Roma e pubblicata col N. 21 del MONITORE DEI PRESTITI. Chiedere copia (L. 1,— anche in francobolli) all'Amministrazione: via Giovanni 4, Milano (Abbonamento al giornale L. 16 annue); verifica gratuita per tutte le estrazioni agli abbonati.

COME NASCONO LE NOTIZIE

Tentata!

DICE CHE FRA POCO TESSERERANNO IL LUCIDO DA SCARPE.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Martedì 13 Maggio 1941 - Anno XIX - Num. 114

La confessata impotenza dell'Inghilterra a sostenere la guerra con le sole sue forze

Le cifre sulle perdite di tonnellaggio date dall'Ammiragliato celano l'intera verità per l'interno e mirano ad una nuova pressione sull'interventismo americano

Berlino, 12 maggio.

A Londra l'annuncio di un discorso di Roosevelt per mercoledì è venuto in buon momento per sollevare, con aspettazioni vaghe e messianiche, lo spirito pubblico, particolarmente depresso dall'effetto combinato così della formidabile ripresa di azione dell'arma aerea tedesca come della pubblicazione delle cifre ufficiali dell'Ammiragliato sulle perdite della battaglia dell'Atlantico, che hanno potentemente contribuito a creare un'atmosfera di panico e di scoramento tale quale non si è mai dovuta constatare durante tutta la guerra nell'opinione pubblica britannica, nemmeno come ripercussione dei più gravi disastri militari, nè di quello norvegese o delle Fiandre dell'anno scorso, nè di quello balcanico di quest'anno. In questi casi l'opinione inglese, nella istintiva atavica consapevolezza della propria intangibilità terrestre, è sempre come sorretta dal segreto avvertimento che un disastro militare non può colpirla che parzialmente e riparabilmente: da una condizione di inferiorità o di pericolo marino, essa si sente invece investita tutta, senza eccezione nè limitazione, nelle radici e nelle condizioni stesse della sua vita.

Il trucco delle cifre

A Berlino la pubblicazione delle cifre, relativamente approssimate alla verità, dell'Ammiragliato britannico, che tanto sgomento di pubblica opinione ha destato, si mette in rapporto con un giuoco combinato con i dirigenti della campagna interventista in America, a loro volta sottoposti alla pressione della propria opinione, diretta allo scopo di forzamento di quest'ultima, giuoco che per altro non si è dimostrato fortunato nè a Londra nè a Washington. Di questo giuoco di forzamento della pubblica opinione americana nel senso di una intensificazione e di un ampliamento degli impegni americani nei trasporti delle forniture, fa parte anche l'opinione, concordemente ad un tratto espressa, di tutti gli esperti britannici, che gli aiuti americani siano destinati a farsi sentire in tutta la loro portata ed efficacia entro un termine di sessanta giorni, che sarebbe appunto il termine entro il quale, in tutti i modi la battaglia dell'Atlantico dovrebbe venire ad una decisione.

Le pubblicazioni suppletive fatte dall'Ammiragliato britannico delle cifre di affondamenti date per il mese di aprile, non hanno fatto che aggravare l'impressione della disfatta in cui l'Inghilterra si trova e dell'ansia dell'Ammiragliato, combattuto com'è fra l'esigenza di allarmare il più possibile gli ambienti ufficiali americani, perchè affrettino gli aiuti, e quella di non allarmare troppo il proprio fronte interno, sufficientemente depresso dalle ripercussioni delle sconfitte sui diversi fronti. Timoroso di aver detto troppo, l'Ammiragliato è ritornato sulle cifre di 488 mila tonnellate ammesse per il mese di aprile per osservare che di questa cifra 177 mila tonnellate vanno a carico della battaglia dell'Atlantico perchè rappresentano il tonnellaggio affondato nel Mediterraneo, che sarebbe per di più soltanto a carico di tonnellaggio greco. La toppa è parsa anche peggiore del buco. Sostanzialmente l'Ammiragliato non è riuscito a cancellare l'impressione della catastrofica cifra di mezzo milione di tonnellate per un mese; ciò tanto più che un'altra pubblicazione supplementare fa risalire a 6.100.000 tonnellate le perdite di tutto l'anno, confermando con ciò la catastrofica cifra mensile, che rappresenta il triplo della capacità complessiva di costruzione dei cantieri britannici.

Pressione sull'America

Il fatto è — si osserva a Berlino — che tanto le cifre date per la battaglia dell'Atlantico quanto quelle date per il Mediterraneo rimangono al disotto della metà del vero, ciò che tuttavia rappresenta un salto enorme verso la verità in confronto alle cifre finora regolarmente confessate dall'Ammiragliato; ma appunto il solo fatto che l'Ammiragliato si sia deciso ad un tratto con simile salto sulla via della verità ad aumentare il limite di confessione tenuto finora, molto più basso, sta eloquentemente a denotare fino a che punto le autorità britanniche sentono la gravità della situazione e intendono esercitare la loro pressione sulle sfere dirigenti e pubbliche di America in un momento in cui laggiù divampa più che mai la discussione sui giornali se e quando e con quali probabili effetti gli aiuti americani nel migliore dei casi riusciranno a essere utili all'Inghilterra ai fini di una problematica vittoria o in qualche modo a esercitare il loro peso sulla situazione. Si ha ora, da un completo quadro di stampa americana di queste ultime giornate, la chiave autentica della catastrofica condotta pubblicitaria dell'Ammiragliato, il quale, non certo spontaneamente, ma appunto sotto la pressione della campagna d'oltre oceano, si è visto indotto ad aprire un poco di più il rubinetto pericoloso delle confessioni tenuto finora così prudentemente stretto. Gli agitatori propagandistici americani cioè rumoreggiavano e chiedevano biada: biada di cifre da dare in pasto al pubblico, che essi devono lavorare, e che non è sempre possibile commuovere e convincere con le sole parole.

La campagna detta degli aiuti che si è trasformata a poco a poco nella campagna per smuovere l'opinione pubblica dal cardine tenuto fermo finora di non partecipazione alla guerra, è evidentemente arrivata a un tale punto critico e delicato nel quale i propagandisti sentono l'insufficienza dei metodi adoperati finora e chiedono altri efficaci mezzi. Essi hanno senz'altro dichiarato non essere possibile spezzare la forza d'inerzia e dinamizzare l'attitudine del grande pubblico americano verso la via della propria protezione e dei trasporti del materiale di aiuto all'Inghilterra senza una più convincente dimostrazione palmare a base di cifre parlanti dell'assoluta esigenza di questi trasporti, senza cioè mettere l'opinione pubblica americana, che per ora rischia il tutto per tutto, al corrente della realtà delle perdite dell'Inghilterra subite nella battaglia dell'Atlantico. Si chiedeva cioè a Churchill la cosa più difficile per lui: una conciliazione con la realtà. Ed è questo il massimo senza dubbio dei sacrifici che egli poteva fare, che ha fatto, sebbene soltanto in parte, sull'ara degli aiuti americani, i quali costituiscono l'ultima speranza della situazione follemente creata dalla sua politica e dalla sua propaganda d'avventura.

Egli aveva tutte le sue ragioni per prevedere che un deciso passo sulla via di una maggiore veridicità di confessioni in questa delicata materia avrebbe lanciato l'opinione pubblica britannica in una vera e propria crisi della resistenza; e ciò indipendentemente dall'effetto, inevitabilmente sempre a doppio taglio, che non può a meno di avere nell'animo di coloro che devono aiutare, la constatazione delle condizioni boccheggianti o pressochè disperate di colui che deve essere aiutato. Fra le doppie prese di queste ruote dentate di ingranaggi propagandistici è avvenuta la confessione dell'Ammiragliato che ha poi vanamente tentato di correggere con la pubblicazione suppletiva, e che però ha mancato di sortire così l'uno che l'altro dei suoi desiderati effetti. Sufficientemente eloquente per la ripercussione in America è il fatto che i principali organi, sotto l'impressione destata dalle nuove cifre, sembrano aver perduto il punto di riferimento per le loro speranze.

Calcoli fallaci

La stampa tedesca aggiunge a queste considerazioni quella che potrebbe assumere un carattere decisivo, che cioè queste cifre, anche soltanto quelle ammesse dall'Ammiragliato britannico, sono tali da far concludere (ed è la conclusione ormai di tutti gli esperti americani) che la situazione dell'Inghilterra non può in maniera assoluta diventare migliore in nessun caso, cioè nemmeno nel caso dell'aiuto americano e che anzi la situazione è destinata a diventare di mese in mese peggiore. Pertanto il giuoco combinato delle pubblicazioni delle cifre ha sortito in America — a prescindere dall'impressione disastrosa suscitata in Inghilterra — effetto diametralmente opposto a quello che si ripromettevano e il meno che gli americani oggi melanconicamente constatano è che le speranze concepite sull'andamento della battaglia dell'Atlantico si sono dimostrate fallaci. Ma vi è di peggio: i corrispondenti da Londra, sotto l'impressione delle bombe di queste ultime notti, aggiungono la desolante riflessione che nemmeno l'ipotetico pieno successo dei trasporti nella traversata oceanica risolverebbe il problema se poi le forniture americane rischiano di essere in ultima analisi distrutte nei porti.

Tutto ciò non è da credere naturalmente che riesca a diminuire di lena la campagna degli interventisti che, come è noto, obbedisce a tutt'altre leggi e ispirazioni che a quelle confessabili della logica, della ragione e perfino dell'aritmetica delle cifre, e tanto meno ancora a qualsiasi riguardo della vera volontà del popolo e dei reali suoi interessi; ma vale di certo ed è già valso a rafforzare di autorità la campagna di altri e vasti circoli dell'opinione americana più responsabili e pensosi che oppongono a tale andamento di avventura il proprio riserbo, le proprie perplessità o addirittura il proprio deciso e instante appello alle risorse e alle energie di prudenza e di saggezza politica del paese.

L'appello di ieri dell'ex Presidente Hoover alla radio, e il nuovo discorso di Lindbergh, appartengono al novero di queste sagge ed equilibrate voci che si levano dalla più sana opinione del paese contro i pericoli di un ampliamento e rafforzamento inconsiderato della campagna americana nell'azione di aiuti all'Inghilterra.

A Berlino, per la verità, non si prende, su queste manifestazioni, alcuna posizione, nè nei circoli autorizzati, nè in quelli di stampa, come del resto si astiene anche dal valutare ogni conseguenza interna americana degli sviluppi attuali. Questo riserbo tedesco, mentre da una parte è una conferma del consueto atteggiamento tedesco di non ingerenza negli affari e perfino nelle discussioni interne di un altro paese, è d'altra parte un segno di sovrana tranquillità di un atteggiamento che mette in conto tutte le eventualità e non se ne lascia in nessun caso sorprendere.

Giuseppe Piazza

Le nostre truppe a Mostar in Erzegovina. I carristi italiani dei reparti di occupazione sono attorniati dai cittadini della città.

Nel Mar Nero
Naufragio di un piroscafo destinato al trasporto di ebrei

Bucarest, 12 maggio.

(N. A.) - Mentre proveniente da Istanbul si dirigeva verso Costanza, allo scopo di imbarcare il solito carico di giudei desiderosi di trasferirsi nella terra promessa, il vecchio piroscafo Sicri, battente bandiera panamense (quasi tutte le antiche carrette che in ragione dello stato di guerra e dei rischi che questo comporta per la navigazione, vengono impiegati nel Mar Nero per il trasporto degli ebrei battono la bandiera di quella lontana repubblichetta americana), in seguito a falsa manovra è andato ad incagliarsi questa mattina su di un banco di scogli, situato a una trentina di miglia di distanza da quest'ultimo porto. Nell'urto violento, il vecchio piroscafo si spaccava a metà e colava a picco in pochi minuti, dando appena tempo all'equipaggio, composto di 28 persone, di prendere posto sulle lance di salvataggio. Dato il tempestoso stato del mare, la ciurma superstite, facendo forza di remi e combattendo strenuamente contro l'ira dei marosi che si accanivano contro le fragili e vetuste imbarcazioni di salvataggio, ha potuto raggiungere il porto di Costanza solo nel tardo pomeriggio, completamente estenuata.

Esosità d'un padrone di casa punita col ritiro della tessera

Cremona, 12 maggio.

La Federazione dei Fasci ha proposto per il ritiro della tessera il fascista Aristide Sartori con la seguente motivazione: «Multimilionario, comunicava attraverso la stampa locale che avrebbe condonato metà importo dell'affitto ai propri inquilini aventi congiunti richiamati alle armi. In un secondo tempo, agli inquilini di uno stabile da lui amministrato imponeva il pagamento degli interi canoni e la rimanenza del mese precedente, già abbuonata agli inquilini stessi, dimostrando in tal modo deplorevole insensibilità fascista e mancanza di quel senso di doverosa e umana solidarietà verso quelle classi meno abbienti o disagiate che con ammirevole e silenziosa disciplina donano alla Patria in armi ciò che di più caro loro appartiene».

Segretario di Fascio destituito

Savona, 12 maggio.

Il Segretario Federale di Savona, dott. Albanese, ha destituito dalla carica di segretario del Fascio di Combattimento di Giusvalla il prof. Rinaldo Gramondo, per il seguente motivo: «Provocava viaggi dalla capitale e commendatizie, d'uno zio prete del Segretario Federale, nell'inane intento di procacciarsi guiderdoni cavallereschi e cariche, dimostrando così assenza di quella sensibilità fascista, che particolarmente in questo momento, in cui il popolo si batte generosamente per guadagnare col sangue il posto che gli spetta nel mondo, aborrisce i sistemi delle aderenze, delle esibizioni, delle finzioni e delle chiacchiere vane».

45 AERODROMI INGLESI sotto la pioggia delle bombe

Apparecchi distrutti mentre si preparavano a partire per la Germania - Attacchi a volo radente su fabbriche di guerra

Berlino, 12 maggio.

Il punto centrale degli attacchi dell'arma aerea tedesca nella notte sul 12 maggio è stato, come apprende il *D.N.B.*, sugli aeroporti britannici dai quali vengono intrapresi i voli per la Germania. Ben quarantacinque aeroporti sono stati attaccati ed in parte gravemente colpiti. Gli aerei tedeschi si sono avvicinati ai loro obiettivi spesso a bassa quota o a volo radente lanciando così le loro bombe da bassa altezza.

Questi attacchi di sorpresa hanno conseguito notevole successo, in quanto nella chiara notte lunare anche gli aerei allineati o camuffati potevano essere distinti. Sull'aeroporto di Driffield sono stati distrutti dodici aerei già pronti, evidentemente, per la partenza; a Boscombedown altri cinque aerei; mentre su altri aerodromi sono stati colpiti parecchi altri aerei e relativi capannoni e rimesse. In quasi tutti gli aerodromi le bombe hanno colpito le aviorimesse dove sono state causate parecchie distruzioni nonchè formidabili esplosioni. Grandi incendi sono stati scorti, ad esempio, negli aeroporti di Exeter, di Tangmere e di Linton, dove sono stati incendiati depositi di benzina e di munizioni che hanno continuato a bruciare inframmezzati da continue esplosioni.

Lo stesso *D.N.B.* informa che nel corso degli attacchi operati nelle ultime notti sull'Inghilterra, audaci azioni isolate sono state compiute contro centri dell'industria bellica inglese. Fra l'altro, alcuni aerei da combattimento hanno attaccato con grande efficacia il centro industriale di Slough-Trading Estate, nel quale sono riuniti vari stabilimenti adibiti a produzione di materiale da guerra. Ad onta di un violentissimo fuoco di difesa contro-aerea, gli aerei germanici hanno operato attacchi a volo radente, lanciando un certo numero di bombe da quote varianti fra i 50 e i 100 metri. I proiettili sono esplosi nei padiglioni delle fabbriche. Diverse officine per la lavorazione dei metalli leggeri sono state demolite o devastate dagli incendi. Questi stabilimenti, che sono al secondo posto, in ordine d'importanza, fra gli impianti industriali di tale categoria, sono i principali fornitori di parti per motori d'aviazione destinate alle officine di Bristol e di Armstrong.

Per quanto riguarda l'attacco inglese su Amburgo seguito nella notte sul 12 maggio, si annuncia qui che esso ha trovato una difesa tale che ha sparpagliato gli assalitori ai margini della città, costringendo la massa degli aerei attaccanti ad invertire la rotta. I pochi apparecchi che sono riusciti a raggiungere la zona cittadina hanno distrutto o danneggiato case nonchè una chiesa situata in prossimità di un ospedale, che è bruciata completamente. Su un cimitero le bombe hanno scoperchiato le tombe. Non vi sono stati danni interessanti la economia di guerra. Sei persone, fra cui tre bimbi, sono stati uccisi, e parecchie altre ferite.

Un altro forte nucleo di bombardieri nemici hanno lanciato bombe dirompenti ed incendiarie sulla città di Altona, dove sono stati causati gravi danni alle case di abitazione. Un vasto incendio si è prodotto in una fabbrica di birra, ma ha potuto essere poi prontamente domato in seguito al rapido intervento delle truppe addette alle opere di spegnimento.

Da fonte competente si annuncia infine che un aereo da caccia tedesco ha abbattuto nelle ore antimeridiane di quest'oggi presso Portsmouth un «Bristol Blenheim» che si era levato per effettuare un'incursione sulla costa. Aeroplani tedeschi da combattimento hanno oggi affondato davanti alla costa orientale britannica un vapore mercantile a pieno carico di 8000 tonnellate.

Navi americane in partenza per il Mar Rosso

New York, 12 maggio.

Secondo informazioni delle agenzie americane, venti navi da carico hanno ricevuto istruzioni di salpare in direzione del Mar Rosso per trasportare materiale bellico destinato alle forze britanniche del medio oriente; altre venti navi hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronte a partire. Le stesse informazioni aggiungono che i servizi statali e della marina hanno debitamente considerato il problema della protezione di quelle navi dei loro equipaggi.

(*Radio Stefani*)

La Germania possiede abbondanti risorse petrolifere

New York, 12 maggio.

L'Istituto americano per il petrolio conclude un suo studio sulla Germania oggi pubblicato con la constatazione che la Germania possiede risorse petrolifere sufficienti per le operazioni delle proprie forze aeree e terrestri per un tempo indeterminato. Esso calcola che la Germania possa contare su rifornimenti annui di ben 8 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi ai quali si debbono aggiungere le scorte che essa aveva all'inizio della guerra e le grandi quantità di prodotti petroliferi e di olii minerali conquistate durante la guerra nei paesi sconfitti e occupati. Tutto ciò costituisce una massa sufficente per continuare la guerra per un tempo assai lungo.

Protesta per l'internamento dei marinai dell'Asse in America

New York, 12 maggio.

Il Vice Presidente della Commissione americana per la protezione dei nati all'estero, Delacy, ha diretto una lettera di protesta al Ministro della giustizia Jackson per l'internamento dei marinai tedeschi ed italiani. Nella stessa egli qualifica l'arresto dei marinai come «una emanazione e conseguenza della isteria bellica» ed accenna particolarmente al fatto che il modo con il quale gli internamenti sono stati comunicati all'opinione pubblica ha mirato sostanzialmente allo scopo di influenzare a mezzo di notizie sensazionali la pubblica opinione.

Delacy, che dichiara di parlare in nome di quindici milioni di americani organizzati, è del parere che con l'internamento dei marinai il Congresso dovrebbe essere indotto a dichiarare i campi di concentramento come conformi alla legge.

La scomparsa di Hess
Si ritiene che sia perito in una sciagura aerea

Berlino, 12 maggio.

L'Ufficio stampa del Partito Nazionalsocialista comunica:

«Il camerata Rodolfo Hess, al quale il Führer, in considerazione di una malattia che lo affliggeva da anni, aveva proibito nel modo più severo di esercitare ancora un'attività aviatoria, è riuscito, contrariamente a tale divieto, a rientrare negli ultimi tempi in possesso di un aereo.

«Sabato 10 maggio verso le 18 il camerata Hess partiva da Augusta per un volo, dal quale fino ad oggi non ha più fatto ritorno. Lo stile confuso di una lettera da lui lasciata mostrava purtroppo le tracce di una alienazione mentale che fa temere che il camerata Hess sia stato vittima di un accesso di follia. Il Führer ha immediatamente ordinato l'arresto degli aiutanti del camerata Hess, i quali erano gli unici a conoscenza di questi voli, che essi non avevano nè impedito nè denunziato, malgrado il divieto del Führer ad essi ben noto.

«In tali condizioni il movimento nazionalsocialista deve purtroppo rassegnarsi all'idea che il camerata Hess sia rimasto vittima, durante questo suo volo, di una sciagura».

(*Stefani*).

Gort sente rumore...
Barconi appositamente affondati all'entrata del porto di Gibilterra

Algesiras, 12 maggio.

Le autorità di Gibilterra hanno ordinato di affondare barconi di medio tonnellaggio all'entrata del porto commerciale della piazzaforte. Misure analoghe sono state prese anche nell'interno del porto stesso.

(*D.N.B.*).

I quattro gemelli, tre maschi e una femmina. Brown di Leonard (Sud Dakota), hanno compiuto undici settimane e continuano a godere ottima salute.

La guerra nell'Iraq

Il forte di Rutba è sempre in possesso degli iracheni - La prepotenza inglese documentata da Bagdad

Beirut, 12 maggio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate irachene ha comunicato nel pomeriggio:

«L'Armata occidentale non ha nulla d'importante da segnalare. L'Armata meridionale informa che nella giornata del 10 maggio un apparecchio inglese è stato abbattuto ed un altro danneggiato. L'Arma aerea irachena ha eseguito voli di ricognizione. L'aviazione nemica ha bombardato Rutba nella giornata del 10 maggio».

Alcuni giorni addietro, da Londra era stata diffusa la notizia che il forte di Rutba, situato a metà strada fra Damasco e Bagdad, e di grande importanza strategica, era stato occupato dagli inglesi, mentre il bollettino iracheno insisteva che Rutba era sempre in mano alle forze irachene. Radio Londra ammette oggi essere «possibile che Rutba sia ancora nelle mani dei ribelli».

Prossimo libro bianco iracheno

Berlino, 12 maggio.

L'agenzia Transocean riceve da Bagdad che il governo iracheno sta preparando un Libro Bianco per far conoscere al mondo i motivi che hanno provocato il conflitto con l'Inghilterra.

I documenti che conterrà il Libro Bianco dimostrano che durante il colpo di stato del 1° aprile, l'ex Reggente Abdul Illah si è rifugiato nell'accampamento della guarnigione britannica di Habbaniyah, di dove si è poi trasferito, con un aeroplano militare inglese, a Bassora.

Il 14 aprile l'Ambasciata britannica a Bagdad aveva sollecitato il permesso di transito attraverso il territorio iracheno di ben 80 mila soldati britannici, in dieci consecutivi contingenti di 8 mila uomini caduno. Il 18 aprile erano già arrivate a Bassora le prime truppe britanniche e, in quest'occasione, le autorità militari inglesi hanno chiesto il permesso di far soggiornare le loro truppe sul territorio iracheno per dieci giorni onde acclimatarle. Trascorsi i dieci giorni, le truppe non davano segno di prepararsi a partire, anzi, arrivarono nuove truppe.

Di fronte a questa palese ed aperta violazione del trattato, l'esercito iracheno prese la precauzione di accerchiare l'accampamento britannico di Habbaniyah per evitare che la truppa ivi rimasta potesse riunirsi con quella sbarcata a Bassora. Come rappresaglia contro questo provvedimento, le truppe britanniche, il giorno 2 maggio, aprirono il fuoco contro le truppe irachene.

I colloqui ad Ankara del Ministro della Guerra iracheno

Istanbul, 12 maggio.

Il D.N.B. riceve da Istanbul:

Negli ambienti diplomatici, è oggetto di viva attenzione la visita ad Ankara del Ministro della guerra dell'Iraq. Questi si è incontrato con numerose personalità turche ed ha potuto esporre loro la situazione che regna nel suo Paese. Fino ad ora non si è avuto alcun contatto fra il Ministro della guerra iracheno e l'Ambasciata britannica ad Ankara, sebbene si affermi che l'ambasciatore avrebbe sollecitato a più riprese una tale presa di contatto.

Scontri sanguinosi nel Waziristan

Cabul, 12 maggio.

Informano da Nuova Delhi che altri sanguinosi combattimenti si sono svolti fra colonne di soldati inglesi e membri della tribù di Mahsud, nella zona di Rajmak (Waziristan centrale). Gli inglesi, attaccati dai ribelli hanno sofferto serie perdite.

I waziri svolgono pure un'intensa guerriglia nelle regioni di Bannu e di Tank.

La neutralità turca nel conflitto anglo-iracheno

Sofia, 12 maggio.

I giornali bulgari sono informati da Ankara che la Turchia benchè ancora alleata dell'Inghilterra manterrà una rigida neutralità di fronte al conflitto anglo-iracheno. I giornali di Istanbul e di Ankara riaffermano intanto, che la Turchia continuerà a svolgere una politica corrispondente unicamente ai propri interessi.

I giornali bulgari rilevano che, in seguito all'allontanamento della flotta inglese dal Mar di Marmara e dall'Egeo dopo i recenti avvenimenti balcanici, la navigazione tra i paesi del Mar Nero, è grandemente facilitata permettendo, così, ai piroscafi russi, romeni e bulgari, di riprendere il loro normale traffico attraverso i Dardanelli.

Anche Ciang Kai Scek chiede aiuti all'America

Ciung King, 12 maggio.

Il Generalissimo Ciang Kai Scek, in occasione di un pranzo di congedo e di addio offerto all'ambasciatore dimissionario degli Stati Uniti, Johnson, ha fatto richiesta alle «nazioni amiche in questo spazio vitale» di schierarsi contro il Giappone. Dalle dette nazioni amiche — ha detto Ciang Kai Scek — è lecito attendersi che esse soccorrano la Cina nella sua esistenza con la fornitura di materiale da guerra e con la concessione di aiuti economici. La Cina non chiede l'invio di truppe di spedizione nè chiede delle azioni per parte della flotta.

Dopo di che il Generalissimo ha espresso la sua convinzione che il popolo americano asseconderà ed appoggerà il suo Governo negli sforzi che esso fa per abbattere il Giappone.

Sciagura a La Linea causata da un aeroplano inglese
Cozzo contro la folla - Due donne uccise

Madrid, 12 maggio.

Un aeroplano bimotore inglese, proveniente da Gibilterra, ha tentato, ieri nel pomeriggio, un atterraggio di fortuna nelle vicinanze di La Linea. L'apparecchio ha investito un gruppo d'operai spagnoli che ritornavano dal lavoro da Gibilterra ed è poi andato a cozzare contro un albero.

Due donne sono rimaste uccise e alcuni operai hanno riportato ferite. Anche i quattro membri dell'equipaggio dell'apparecchio sono rimasti feriti.

La banda dei «frati neri» catturata a Skoplje

Budapest, 12 maggio.

(O. T.) A Skoplje le autorità bulgare hanno arrestato il capo e numerosi membri di una banda di briganti che aveva commesso rapine, furti e ricatti. La banda cosiddetta dei «frati neri» agiva da molto tempo e, pare, con la conoscenza delle autorità serbe, le quali mai erano riuscite — così facevano sapere — a scoprire i colpevoli.

Nobile testamento d'un Fante

Roma, 12 maggio.

Nelle tasche della uniforme insanguinata del fante Tolotti Federico, del 78° Reggimento Fanteria, Caduto il 7 aprile sul Beschisthit, è stato trovato questo luminoso testamento spirituale:

«A Voi, Duce, vada il mio spirito di guerriero. Muoio; muoio contento di aver servito con fedeltà e onore per la grandezza della Patria. Viva il Duce! Viva il Re! Quello che mi rincresce è di lasciare mia moglie per il bene che ho sempre avuto verso di lei e lei verso di me. Salutatemi gloriosamente mia moglie. Eustacchio Grata.

Suo marito Tolotti Federico - via Pescara 5 - Valtesse (Bergamo).

Saluto al Duce!».

«Sei un figlio di Albione»
Signora condannata in Pretura

Venezia, 12 maggio.

La signora Emilia Castellani, di anni 35, da Porto San Giorgio, residente a Ferrara, tempo fa per contrasti di interessi con il signor Francesco Guagliamone di Venezia, gli spediva una lettera infiorata di epiteti ingiuriosi e nella quale così concludeva: «Sei un figlio di Albione». Il Guagliamone denunciò la Castellani e la nostra Pretura l'ha condannata oggi in contumacia a 500 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione.

Concorso per 110 allievi ufficiali del Genio Aeronautico

Roma, 12 maggio.

Il Ministero dell'Aeronautica fra giorni bandirà un concorso per centodieci allievi ufficiali di complemento del Genio Aeronautico, ruolo ingegneri. Vi potranno partecipare i giovani che non abbiano ancora soddisfatto agli obblighi di leva e che abbiano conseguito o conseguano nella prossima sessione di esami uno dei seguenti titoli di studio: laurea in ingegneria, in chimica industriale, in fisica, in fisica matematica, in matematica, ovvero la laurea della sessione di magistero dell'Istituto superiore navale di Napoli.

Gli estratti del bando di concorso potranno essere richiesti dopo il 20 maggio corrente anno alla portineria del Ministero dell'Aeronautica.

Impiegato che trafugava tessere annonarie

Verona, 12 maggio.

L'impiegato Beltrami Gino, di 43 anni, addetto alla distribuzione tessere annonarie, ne trafugava alcune in bianco, collocandole poi con nominativi fittizi e prelevando dai vari negozi i generi razionati. Scoperto il fatto, l'impiegato è stato arrestato e denunciato per furto, falso e prelevamento ingiustificato di generi razionati.

La sanguinosa vendetta di un innamorato respinto

Palermo, 12 maggio.

Tale Antonio Saputiello, di 29 anni, invaghitosi della signorina Anna Coppolino, di 18 anni, la circuiva di un'assidua corte; ma quando il giovane chiese la mano della ragazza la famiglia di costei rispose con un reciso rifiuto. In seguito la Coppolino si fidanzava con uno studente, ma il Saputiello non desisteva dai suoi tentativi continuando a dar noia alla signorina. Questa sera, incontrata la ragazza che era con alcuni familiari, presso il ponte dell'Ammiraglio, esplose parecchi colpi di rivoltella contro la Coppolino, la madre e due sorelle di lei. Alcuni colpi raggiunsero la ragazza producendole gravi ferite. Essa è stata ricoverata all'ospedale ove versa in pericolo di vita. Il Saputiello è stato più tardi arrestato.

Le tre innocue rivoltellate del mezzadro di Roccagrimalda

Alessandria, 12 maggio.

Sulle rivoltellate sparate a Roccagrimalda dal mezzadro Giuseppe Ferrari, di 32 anni, si hanno ora altre informazioni. Il Ferrari, temperamento chiuso e taciturno, era sovente dileggiato in paese con richiami ironici e fischi al suo passaggio. L'altra sera verso le ore 22, incontrato sullo stradale di Carpeneto l'agricoltore Battista Repetto, di 18 anni, che in bicicletta si dirigeva verso casa, lo fermava chiedendogli spiegazioni e sfidandogli, pare un violento spintone. Il Repetto chiedeva allora l'intervento del fratello Francesco, di 31 anni, ed entrambi venivano a diverbio col Ferrari, il quale, mentre i fratelli si allontanavano sulla bicicletta, sparava alle loro spalle tre colpi di rivoltella, fortunatamente andati a vuoto. Lo sparatore è latitante.

SPORT
L'incontro Siena-Bologna si ripeterà a Siena

Bologna, 12 maggio.

In seguito a reclamo presentato dal Siena per errore tecnico commesso dall'arbitro, per la partita di Coppa Italia Siena-Bologna, che alla fine dei due tempi supplementari non provvide, come prescrive il regolamento di giuoco, a procedere al nuovo sorteggio per la scelta del campo, il D.D.S. ha comunicato di aver accolto il reclamo e pertanto la partita sarà ripetuta giovedì 15 a Siena. Da parte sua il Bologna ha interposto al Direttorio Federale reclamo contro il... reclamo del Siena.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA